ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna e Suppl. della domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sem. d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.	Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sem. d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	46	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Martedì 17 Settembre 1895 *Seconda edizione* — **ROMA** — *Seconda edizione* **Martedì 17 Settembre 1895 Num. 258**

Roma, 16 Settembre 1895

Al tempo dell'ultima crisi ministeriale austriaca si fece il nome del conte Badeni, governatore della Gallizia, come dell'uomo naturalmente indicato a presiedere il Ministero, che doveva succedere a quello presieduto dal Windschgraetz. Invece si costituì allora un Ministero di affari con alla testa il Kilmansegg; però del Badeni si continuò a dire che alla presidenza del Consiglio sarebbe stato chiamato in breve, perchè un Ministero d'affari per la medesima sua indole, per il còmpito che era chiamato a disimpegnare non poteva durare a lungo e l'ora della sua scomparsa sarebbe suonata il giorno in cui fosse stato assolutamente necessario avere un programma.

In occasione che il conte Badeni si trovava a Vienna per festeggiare l'anniversario della nascita di Francesco Giuseppe — il quale compì il 18 agosto il suo 65° anno di età — la *Sonntag Montags Zeitung* annunziò addirittura che un nuovo Ministero era formato sotto la presidenza del conte Badeni e che al principio di ottobre si sarebbero conosciuti i nomi degli altri ministri, fra i quali figurerebbero certamente il conte Chlumecky, attuale presidente della Camera dei deputati che dopo il ritiro del Plener è il capo della Sinistra tedesca, ed il Gautch ex-ministro della pubblica istruzione. Il giornale viennese era corso un po' troppo. Evidentemente Francesco Giuseppe il quale ha per sua divisa il motto *festina lente*, si era limitato a interpellare il Badeni. Ma ciò che alla metà di agosto era prematuro adesso è un fatto certo; è certo cioè che il Badeni ha accettato l'incarico di formare la nuova amministrazione. Quanto alla natura di essa le notizie che corrono sono le più disparate.

Mentre gli uni affermano che il Badeni formerà un Ministero, sia rannodando qualcuna delle numerose coalizioni ministeriali, più o meno vitali, sia sorprendone una nuova, inedita, i polacchi che sono i più fedeli sostegni della monarchia, quasi i soli che non le procaccino mai dispiaceri, gli altri sostengono che avremo un nuovo Ministero di affari.

Ed il programma? Approvazione del bilancio pel 1896, rinnovazione del compromesso coll'Ungheria che scade l'anno venturo e riforma elettorale; un programma facile, cioè, per quanto concerne i due primi punti (dopo l'ultimo discorso Banffy, così francamente favorevole al dualismo, la rinnovazione di esso andrà *sur ses roulettes*), molto scabroso quanto al terzo. Ed è forse questa la ragione di un cambiamento di persone che altrimenti rimarrebbe inesplicabile.

Per quanto concerne la riforma elettorale è ben poca cosa il di[...] sarà presentata alle Camere: l'importante sta che sia tale da poter raccogliere una maggioranza. E qui sta il *busillis*. Per la questione elettorale è caduto il Taaffe; nè il Windischgraetz è riuscito a spuntarla fra le varie tendenze contradittorie. In qualche giornale abbiamo letto che il conte Badeni avrebbe in animo di presentare alla Camera un progetto di riforma elettorale, chiedendole di approvarlo o respingerlo tal quale; ma con gli umori che regnano nel *Reichsrath* difficilmente ciò gli riuscirebbe. Che se lo tentasse, segno che egli avrebbe già ottenuto dalla Corona la facoltà di sciogliere eventualmente la Camera. Francesco Giuseppe comprese che alla testa degli affari occorreva un uomo più autorevole del Kelmansegg; ma vi sono circostanze resistenti ad ogni autorità; e tale è la composizione attuale del *Reichsrath*.

Il modo con cui uscirà composto il Ministero ci farà uscire da ogni incertezza rispetto l'azione sua. Intanto si dice che la Sinistra abbia deciso di tenersi libera da impegni verso ogni Ministero, contenesse pure rappresentanti del partito liberale tedesco. Essa farebbe opposizione ad ogni programma governativo che s'intonasse sia al clericalismo, sia al federalismo.

Gli arresti di Palermo

Un dispaccio del nostro corrispondente palermitano ci annunziava per oggi una sua lettera recante i dettagli e le impressioni, colte sul luogo, degli arresti fatti l'altro di a Palermo, per ordine del presidente della Commissione pel domicilio coatto. Viceversa la posta non ci ha recato la lettera, e dobbiamo contentarci di leggere i commenti dei giornali palermitani.

Sono, dal più al meno, giornali d'opposizione, e quindi la nota loro suona acerbamente contraria agli arresti, la cui ragione essi non trovano se non nelle paure del questore Lucchesi, condivise dal prefetto De Seta e dal generale Mirri. Secondo il *Corriere dell'Isola*, i giovani arrestati « esaltati quanto mai, se si vuole, ma non certamente dotati del menomo ascendente sulla città e sulla provincia di Palermo, nè certo temuti e temibili come capi di una prossima rivoluzione, perchè il solo supporlo avrebbe eccitato il riso delle persone di buon senso » divengono, grazie alle misure di rigore prese contro di loro « dieci o dodici giovani martiri intorno ai quali splenderà l'aureola della persecuzione che acquisterà loro simpatie ed aiuto. »

E il giornale amico dell'on. Rudinì, continua su questo tono, dicendo che se c'è fra essi alcuno « in cui si può trovare la stoffa di un agitatore ce ne sono altri che sono agli stessi socialisti oggetto di riso » — per concludere poi con una invettiva contro il Governo incapace di arrestare i briganti, e di impedire gli scioperi (la lingua batte dove il dente duole... ai latifondisti) e che si mostra invece « così severo anzi « così *dragoniano* (sic) contro giovani imberbi che ancora si può dire han bisogno delle cure materne. »

Il *Giornale di Sicilia*, in un articolo alquanto confuso e contorto, biasima anch'esso gli arresti, che suppone causati dalla convinzione entrata nelle autorità che i giovani scrittori ed ispiratori della *Riscossa* preparassero qualche tumulto per il XX settembre, prendendo a ragione o a pretesto la probabile limitazione dell'amnistia o dell'indulto atteso per quel giorno. Ora, secondo il giornale, quei giovani non macchinavano nulla di grave, solo intendevano astenersi dal festeggiare il XX settembre, quando non si fossero schiuse le porte dei reclusori penali ai loro compagni di fede.

Questo, con contorno di frizzi e di ironie all'indirizzo del generale Mirri, emulo degli allori di Morra, il succo dell'articolo stampato dal più diffuso giornale dell'isola.

Ora a noi che — lo diciamo subito — non abbiamo veduto e non vediamo affatto di buon occhio arresti fatti in base ad una legge che non abbiamo mai approvata — a noi fa una strana e triste impressione il vedere per quali viottoli si vada smarrendo, fin da principio, la discussione che si vuole sollevare.

Voi arrestate della gente imberbe, della gente che è argomento di riso agli stessi suoi correligionari politici, della gente non pericolosa, dice l'uno. E non pensa che ridotta a queste, che sono mere affermazioni, la discussione vien meno senz'altro, quando vengano dall'altro le negazioni; e si risponda, per esempio, che imberbi o no, quei signori, disponendo di mezzi disponevano di una abbastanza grossa clientela di gente barbuta, la quale rideva di essi forse in privato, ma in pubblico si giovava dei loro quattrini e della loro posizione sociale, e avrebbe probabilmente amato metterseli innanzi alla fronte, il momento buono, così come l'arcivescovo Ruggeri avea fatto coi Gualandi, e i Sismondi e i Lanfranchi di Pisa, ai tempi del buon conte Ugolino.

Voi vedevate in essi — dice l'altro — i capi di una dimostrazione tumultuosa contro il XX settembre, mentre io vi dico che nè essi nè i loro compagni avrebbero fatto nulla. E non vede, argomentando in questa guisa, come venga ad ammettere implicitamente, la legittimità degli arresti pel caso in cui il sospetto di una dimostrazione risultasse fondato! E con questo bell'argomento il *Giornale di Sicilia* ci arriva proprio oggi, a pochi minuti di distanza da un dispaccio il quale ci reca la triste notizia delle sassate tirate a Palermo contro i garibaldini imbarcantisi per Roma!

No! no! La discussione da farsi è tutt'altra. Quei giovani sono stati arrestati in prevenzione di un giudizio della Commissione pel domicilio coatto. Questo domicilio coatto noi lo riteniamo arnese di polizia antiquato e non lo vorremmo mai applicato a nessuno. Ma una legge, la quale è diventata tale anche senza il nostro permesso, lo commina, in base a determinate circostanze, a chi minaccia con vie di fatto l'ordine pubblico.

Questa dunque e non altra è, allo stato delle cose, la quistione: le autorità di Palermo avevano esse tanto in mano da giustificare la denuncia? E il presidente della Commissione dal tenore di tale denuncia e dalle prove, se non date promesse, poteva legittimamente indurre la necessità dell'arresto, anzichè quella della semplice citazione?

Sono quesiti questi ai quali non possiamo rispondere noi, come non lo possono i giornali di Palermo — ma è evidente che facendoli, si pone la quistione nei suoi veri termini, e le autorità responsabili vengono obbligate a giustificarsi coi fatti.

Noi questi fatti attendiamo, e ad essi conformeremo i nostri giudizi. Nei quali entrerà, come è entrata sempre, la ripugnanza che proviamo per le leggi eccezionali e pel domicilio coatto; e non entreranno invece, perchè non ci sono entrate mai, le preoccupazioni e i riguardi alla condizione sociale delle persone che ne sono colpite.

La partenza di Faure dall'Havre

Il lord Mayor all'„Hotel de Ville"

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 16, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*) Il presidente della Repubblica, con la moglie e la figlia, ha lasciato ieri mattina l'Havre.

L'intera popolazione gli fece una gran dimostrazione dimostrandoglisi riconoscente pel suo lungo soggiorno all'Havre.

Felix Faure giunse iersera a Fontainebleau, dove fu ricevuto entusiasticamente con grandi evviva.

I curiosi erano accorsi fin dai paesi vicini.

Erano stati eretti parecchi archi di trionfo. L'intera città era festante.

— Ieri all'una fu offerto all'Hotel de Ville il preannunciato banchetto in onore del lord Mayor.

I saloni erano riccamente adorni di fiori.

La folla che si addensava all'esterno del palazzo applaudì all'arrivo il lord Mayor, che era accompagnato dalla famiglia.

Egli fu ricevuto assai semplicemente, quasi freddamente.

Assisteva al banchetto il ministro degli esteri signor Hanotaux.

Il signor Rousselle, presidente del Consiglio municipale, pronunziò un discorso.

Il lord Mayor rispose in inglese.

Le musiche alternavano il *God save the Queen* alla *Marsigliese*.

Il lord Mayor riparte oggi per l'Inghilterra.

Un'intervista con l'onor. Diligenti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 11 ant. — (*Jacopo*). L'*Eclair* pubblica una lunga intervista col deputato Diligenti.

Questi naturalmente descrive la situazione dell'Italia con tinte fosche sopratutto dal lato economico, negando che l'on. Sonnino abbia ottenuto dei miglioramenti reali; mentre il miglioramento apparente è dovuto più alla fortuna che al senno del Ministero.

Censura il ministro Sonnino per avere applicato la legge sulle Banche dell'on. Giolitti, dopo averla combattuta.

Venendo poscia a parlare della politica estera dell'Italia, l'on. Diligenti la trova oscura; ammette nondimeno che l'on. Crispi nel suo secondo Ministero è più misurato.

Conchiude coi soliti augurii di ravvicinamento tra l'Italia e la Francia, sperando che si trovi nella questione tunisina un accordo che conduca ad altri accordi più importanti.

La fine delle grandi manovre francesi

Un'intervista col generale Dragomiroff

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 16, ore 11 antim. — (*Jacopo*) — Il ministro della guerra, generale Zurlinden, offrì ieri a Vittel una gran colazione di 150 coperti in onore di Dragomiroff, del principe di Grecia e degli ufficiali francesi e stranieri che assisterono alle grandi manovre.

Il ministro della guerra aveva alla destra il generale russo.

Il generale Zurlinden, dopo avere dato il benvenuto a nome dell'esercito agli ufficiali esteri, constatò il successo delle recenti manovre le quali, disse, provano il rialzamento definitivo dell'esercito e la grandezza della patria.

Terminò facendo l'elogio del generale Saussier direttore e ispiratore delle manovre ultime.

Il generale Saussier rispose ringraziando commosso.

Un *reporter* del *Figaro* ha intervistato Dragomiroff sulle impressioni riportate al campo.

Il generale russo gli espresse la sua ammirazione per le truppe francesi; rimase sorpreso sopratutto per il buonumore e la lena con cui esse sopportarono lunghe marcie.

Aggiunse che, malgrado i giudizi inglesi, la cavalleria è per lo meno all'altezza della tedesca.

Durante la conversazione avendo il *reporter* del *Figaro* detto di non amare i tedeschi, il generale russo esclamò: « Io amo tutti e mi limito ad eseguire quanto mi ordina lo czar ».

Interrogato se fosse esatto che in caso di una guerra la Germania potrebbe volgere tutte le sue forze contro la Francia, prima che la Russia riesca a mobilizzare le sue, il generale rispose evasivamente affermando però che il battere le forze della Francia è oramai impresa lunga e difficile.

Assicurasi che il ministro Hanotaux recherassi a Contrexeville per incontrarvisi col ministro degli esteri russo, signor Lobanoff, che vi si reca per la cura.

IL SUICIDIO DI DUE CONIUGI

Un agente ferito — Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). I coniugi Guyot si sono suicidati a Lione con la stricnina.

Guyot ieri era stato chiamato a prestare 28 giorni di servizio militare e aveva chiesto una proroga per curare la moglie inferma.

Avendoglielo l'amministrazione militare rifiutato, i due coniugi — al colmo della disperazione — decisero di porre fine ai loro giorni.

— I medici hanno speranza di salvare l'agente Chabert, rimasto gravemente ferito mentre tentava di arrestare l'anarchico Simon che, ubriaco, voleva costringere un cocchiere a trasportarlo insieme a sette compagni nel suo veicolo.

Il prefetto di polizia della Senna si è recato all'ospedale per insignirlo della medaglia d'oro.

— Confermasi la notizia del matrimonio del re Alessandro di Serbia con Elena, figlia unica del granduca Vladimiro.

— L'attrice Waccarat recherassi in Italia ove proponesi di raccogliere oblazioni a favore dei 1200 scioperanti di Carmaux.

— Ieri i capi-gruppi socialisti recaronsi al Père-Lachaise per commemorare il secondo anniversario della morte di Benoît Malon. Tutte le associazioni socialiste erano rappresentate alla cerimonia.

I missionari in China

LONDRA, 16. — Il *Daily News* ha da Canton: « Nello stato attuale della China i missionari, per evitare nuovi massacri, devono ritirarsi momentaneamente nei porti ammessi al traffico internazionale. »

Una catastrofe areonautica

(Nostro telegramma particolare)

BRUXELLES, 16, ore 11 ant. — Ieri alle undici l'areonauta Toulet insieme a tre compagni partì in pallone che prese la direzione di Hall.

Colà ascendosi il pallone abbassato troppo sopra un terreno inadatto per operare la discesa, gli areonauti gettarono la zavorra e il pallone tornò rapidamente a salire.

A un tratto si udì una formidabile detonazione. Il pallone era scoppiato e precipitava vertiginosamente andando a cadere fuori delle mura di Hall.

I quattro infelici nella caduta rimasero orrendamente schiacciati.

Toulet era un areonauta arditissimo e aveva già compiute ben 361 ascensioni.

Una commemorazione italiana a Lugano

(Nostro telegramma particolare)

LUGANO, 15, ore 6,30 pom. — (*Bertoni*). — La cerimonia della deposizione di una corona sul monumento a Carlo Cattaneo è riuscita stupendamente.

I veterani e i reduci garibaldini lombardi furono accolti con grande entusiasmo dalle Società, dalle autorità comunali e cantonali e dall'intera popolazione.

Vegezzi, sindaco, diede il benvenuto.

Rispose gli Majocchi, presidente dei veterani.

Sul monumento presero la parola l'on. Mussi e l'avv. Barbetta.

Riccardo Simen rispose agli oratori a nome del Governo ticinese.

I discorsi, assai elevati, furono tutti applauditissimi.

Il voto di Trieste per il XX Settembre

(Nostro telegramma particolare)

UDINE, 16, ore 9 ant. — Il podestà di Trieste, richiesto dalla maggioranza del Consiglio, aveva indetto una seduta lunedì sera per votare la seguente mozione del consigliere Banzai ed altri:

« Il Consiglio municipale interprete dei sentimenti della cittadinanza, ispirata sempre agli alti ideali della libertà e del progresso, ricordando l'entusiasmo popolare che nel settembre 1870 salutava la cessazione del potere temporale dei papi di fronte alle agitazioni ed ai voti liberticidi della reazione clericale per il riacquisto di un predominio perduto per sempre, riafferma solennemente la esultanza della città di Trieste per il fatto più memorando dell'età nostra nel momento in cui col plauso delle nazioni civili, l'Italia tutta ne festeggia il XXV anniversario. »

Il Luogotenente fece chiamare stamane il podestà e gli presentò un dispaccio del ministro dell'interno da Vienna, avvertente che tale deliberazione trarrebbe con sè l'immediato scioglimento del Consiglio con le ulteriori dannose conseguenze pel comune.

Il podestà sospese la seduta.

Un telegramma del nostro corrispondente di Vienna ci conferma la notizia recataci da questo dispaccio.

Evidentemente, come fece nella occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia, il Governo austriaco pare si preoccupi, con siffatti diniegh i, di impedire quella che a lui pare dichiarazione se non esplicita implicita di dipendenza o sudditanza ideale di Trieste all'Italia.

Ed è così che si allarma ogni qualvolta la rappresentanza di quella città italiana si prepara ad associarsi ad eventi, i quali colla politica hanno una relazione molto secondaria, e corre al riparo con provvedimenti d'una severità ingiustificabile.

Sono piccinerie degne di essere commiserate; sono piccinerie, per non dire indecenze, le quali rivelano che a Vienna sono sempre quelli di una volta e che ogni larghezza di criterio è dai loro cervelli assolutamente bandita.

Le feste di Roma hanno un carattere tale che l'associarvisi significa in modo eminente render omaggio alle conquiste moderne contro l'intolleranza clericale. Nè dovrebbe spaventarsene l'Austria-Ungheria che dal clericalismo va provando discretamente in casa sua le più fiere molestie!

In giro per il mondo

Pel XX settembre.

Letteratura patriottica.

Mi scrivono sotto fascia tre giornali: *Il Vero Guelfo* di Napoli, la *Sveglia* della Liguria orientale e un giornale di Milano.

Nel *Vero Guelfo* si commemora a rovescio, la data del 7 settembre 1870, giorno dell'entrata di Garibaldi a Roma.

E' un lungo articolo pieno di volgarità di cui non è il caso di dare un saggio.

Basti dire che i garibaldini sarebbero, secondo l'articolista, *la camorraglia dei porci in brago*, e Garibaldi sarebbe il *nemico dei popoli, il flagello di Satana*.

Tiriamo via. Domando scusa ai lettori senza di questa sosta.

La *Sveglia* stampa:

Il colera prende proporzioni allarmanti nella Cina, nella Volinia, nel Marocco e in altri paesi. Caimo, incendi, cicloni, deviamenti di treni, manovre disastrose, stati d'assedio, guerre in Europa (?) e in America sono il collaudo dei grandi *breccioisti* italianissimi.

Questo sarebbe il dito di Dio. Se non che, nella stessa rubrica, dopo aver trattato di ubriaconi coloro che inneggiano all'unità della patria, si leggono delle frasi poco garbate all'indirizzo di alcuni principi di Casa Savoia.

Questo poi non è il dito di Dio, dovrebbe essere il dito del procuratore del Re.

Finalmente chiude questo patriottico florilegio il giornale milanese con una corrispondenza da Roma.

In questa corrispondenza si pongono in ridicolo le feste pel XX settembre e in guardia coloro che commettessero l'imprudenza di volervi assistere, contro il caldo, contro il rincaro favoloso dei viveri, contro molte altre spiritose invenzioni dell'articolista, finchè si trattano coloro che vengono a Roma da straccioni o peggio.

Sapete che cosa è il grande anniversario pel corrispondente? E'

una delle solite passeggiate nazionali e internazionali, patriottiche o *clericali*.

Sapete, secondo l'articolista, che cosa fa la gente che si rispetta?

Non abbandona certo il proprio paese per vedere delle inaugurazioni di monumenti eguali in tutti i paesi.

Sapete che valore ha l'attuale pellegrinaggio patriottico, per l'articolista?

E' al di sotto dei pellegrinaggi operai cattolici, spagnuoli e francesi.

E tanto vero è questo, che il corrispondente soggiunge con garbato umorismo:

Quasi quasi ci sarebbe da pensare alla istituzione di un Comitato di soccorso per coloro che rimarranno sprovvisti di mezzi.

Questo all'indirizzo dei sindaci delle città d'Italia, che verranno a Roma a loro spese, questo all'indirizzo dei Consigli provinciali che manderanno qui i loro rappresentanti, questo all'indirizzo dei veterani, dei professionisti che si adunano a Congresso, dei ginnasti, delle Società di tiro a segno, degli artisti che concorrono all'esposizione! Ce n'è per tutti.

Ma i meridionali, sono gratificati di uno speciale trattamento dal corrispondente.

Se dall'Italia meridionale — egli scrive — giungono al Sindaco di Roma lettere in cui si chiede viaggio, alloggio e vitto, tutto *gratis*, per venire a commemorare il XX settembre, quante saranno le persone che arriveranno qui con 20 lire in tasca credendo di campare una settimana come al natìo paesello? Per fortuna che il biglietto di ritorno dev'essere pagato anticipatamente.

Il giornale, se il lettore tiene a saperlo, è il *Corriere della sera* di Milano, il cui direttore è un meridionale e il corrispondente mi si dice essere un *impiegato al Ministero della pubblica istruzione!*

Proprio!

Vale a dire che un giorno egli potrà liquidare la sua pensione per scrivere ...allo Stato!

×

Per quel signore che chiedeva perchè molte trattorie si intitolano dal Rebecchino.

Un lettore che si firma: *un modesto filologo* scrive:

La storia del *Rebecchino* è un po' lunghetta. *Rebecchino* è la forma a cui il fanatismo popolare ha ridotto la parola *ribechino*, o *ribechino* è il diminutivo di *ribeca*, un antico strumento. Perciò, i nostri bisnonni dicevano *Albergo del ribechino*, press'a poco come noi diciamo *Albergo della campana*, *Restaurant del tamburo*, e simili. Perchè poi questi strumenti siano stati i preferiti, nel dar nome ad alberghi e osterie, non lo so davvero; ma so certamente che, trattandosi di luoghi dove si mangia, in quanto a strumenti era meglio scegliere... i piatti.

E' contento l'assiduo? C'è anche la freddurina finale. Che cosa vuole di più?

×

Il corrispondente dell'*Adriatico* fa sapere che alcuni cittadini di Mestre hanno diretto al Re un ricorso per ottenere il sindaco elettivo, visto l'aumento della popolazione.

Il plico al Re, secondo il corrispondente, è partito raccomandato e con *ricevuta di ritorno*.

Pare che temessero di vedere respinto il plico con la targhetta: « Sconosciuto al portalettere. »

×

In trattoria.

Il cameriere porta un piatto con del ghiaccio.

L'avventore, svolgendo un tovagliolo e cavandone un pezzo di ghiaccio ch'egli ha portato con sè:

— Portate via il vostro. Preferisco il mio... è più fresco.

Michel.

NOTE PARIGINE

IN THE DARKEST AFRICA

Parigi, 12 settembre.

Non può esservi alcun dubbio: ci troviamo ora in quel paese dove dopo un viaggio disastroso un giorno Stanley incontrò quel vecchio grinzoso e incartapecorito che ora andato a cercare nel « centro dell'Africa. » Come in pochi anni quel sito siasi trasformato e che ora abbia una quantità di *cocottes* bianche, delle corse di cavalli, e sia illuminato elettricamente, e invece del primo leone della stagione, aspetti le prime pernici, non è mio affare lo spiegarlo. Il fatto vero è questo: siamo nel centro dell'Africa.

Il centro di questo centro si trova evidentemente nell'*hall* del *Grand-Hotel* dalle due alle sette. E' stato scoperto che in queste ore, il termometro segna sempre una differenza enorme col di fuori. Di fuori si è arrostiti, di dentro bolliti soltanto. Si cuoce ma dolcemente, e si gode di una calma e di una mezza sonnolenza assolutamente orientali. Nel mezzo zampilla una fontana che dà l'illusione di una imaginaria freschezza, e la lodevole direzione per accrescere questo miraggio, fa deporre ogni ora sotto il getto d'acqua, un blocco enorme di ghiaccio. E allora per cinque minuti si crede di essere sulla Jungfrau o sul Monte Rosa.

Sul peristilio, dinanzi la gradinata, sulla « terrazza » del caffè uomini e donne di tutti i paesi assorbono quantità enormi di bibite d'ogni sorta e aspettano. Aspettano che il barometro scenda, aspettano la prima nuvola, ma aspettano anche il Lord-Maire e Nasrullah Khan. Sono i soli avvenimenti in vista.

Sir Renols è andato a fare visita al presidente, la popolazione del *Grand Hotel* sta li nascosta e ipnotizzata nell'attesa che Faure gliela restituisca.

— Non credo che verrà, perchè non è nell'etichetta - dico io non so per qual prurito di parlare a un nobile *étranger* mio vicino.

— Le dico io che verrà!

— Vedremo.

— Vuole scommettere qualche cosa?

— Io... volentieri; il caffè.

— Benissimo.

Si ricade nella siesta generale, il presidente non viene, il mio vicino malgrado i miei ripetuti rifiuti paga il caffè scommesso.

— L'ho perduto « lealmente » - esclama - come se si trattasse di un affare serio.

Un mio amico che ha veduta la scena mi dice ridendo:

— Eppure doveva saperlo!

— Perchè?

— Come! non l'avete riconosciuto! E' un agente della prefettura!

— Impossibile! La polizia deve essere oculata... e questo qui era un guercio!

Grassotto, biondetto, tipo di borghese, davvero di Londra, pochissimo della birra, si vede ricevuto, il Lord Maire con il suo seguito e un *lequais* in parrucca bianca, che sembra morire dal caldo. Poi vediamo la Lady Mayoress, non giovane più, ma elegante e piacente. Ciò consola di non aver veduto arrivare il più corretto dei presidenti il quale — Ultima ora! — è ripartito per le manovre.

Un'altra pausa. Alle finestre del primo piano si vedono comparire dei personaggi oscuri, dalla faccia terra di Siena, vestiti di nero, con la barba nera, e una toga nera come quella degli avvocati. Sono i dignitari - dal segretario al primo cuoco - del famoso Nazrullah. Poi cinque o sei *landaux* vengono in fila dinanzi al peristilio, e questa turba oscura scende e vi entra silenziosamente. Lui, il figlio del sultano dell'Afganistan, è un giovane dal naso orientale, che s'annoia parecchio - lo si capisce subito. Il suo mentore inglese lo conduce a vedere i monumenti di Parigi - ma Parigi non la vede. Imaginatevi che non è stato al *Jardin de Paris*, che non ha udito Yvette, e che non può pranzare da Cubat - perchè i cibi non vi sono sacri.

Passa il tempo a fumare il narghilè, e a guardare una bussola per volgersi verso l'Oriente quando è l'ora di pregare — al bosco di Boulogne o al Grande Hotel. E quando il corteggio sfila sui boulevards, cupo e silenzioso, tutti ripetono:

— E' un principe che si annoia! — Evidentemente se il suo mentore gli facesse vedere Liane de Pougy o la « Bella Otero », « l'Amleto afgano » le apprezzerebbe di più — ne sono sicuro! — dei bassorilievi assiri del Louvre.

×

Disgraziatamente — *noblesse oblige* — non tutti i sovrani e capi di nazioni, possono venire a ricoverarsi nell'*hall* del *Grand Hotel*, come fa l'impassibile Nazzullah Khan. La maggior parte di essi anzi in questo momento sudano dodici camicie al giorno per presiedere a cerimonie che sono come le prove generali di una produzione della quale nessuno vorrebbe vedere la *première*.

I giornali sono pieni di sapienti descrizioni di specialisti i quali narrano come l'esercito del Sud ha battuto l'esercito del Nord, o viceversa. Pochi ne capiscono qualche cosa, nessuno ha il coraggio di dirlo, ma invece le notizie personali che riguardano il signor Faure e il famoso generale Dragomiroff sono accolte avidamente.

Ci si annunzia infatti che ormai non c'è soldato del grande esercito dei Vosgi, che ogni volta che incontra il generale russo in occhiali e bastone non gli gridi: *Cati mera paparuschi!* (1) e il bravo uomo risponde sempre in francese: *Bonjour mon enfant*. In realtà il presidente della Repubblica vince però in popolarità il suo ospite.

Il signor Faure sembra nato, educato e cresciuto per fare il mestiere del sovrano, e non sarei sorpreso se ritornasse da Langres col brevetto rinnovato di *petit caporal*. Sappiamo che egli s'interessa di ogni particolare che riguarda i soldati, che li ferma e li interroga alla Napoleone. Non ci manca che qualche tiratina di orecchi. Ma il colmo della sua popolarità l'ha raggiunto esaminando il rancio di una compagnia.

— Questa carne — osservò — mi pare troppo grassa!

— No, signor presidente è normale.

— Vediamo!

Ed ecco il presidente tirar fuori il suo coltello dalla tasca, trinciarla, e con bonomia constatare:

— Vedete bene che è troppo grassa.

Il capo cuoco se ne è scusato, pare, facendogli notare che la parte magra si cuoce a parte. Vi potete imaginare gli effetti di episodi come questo! Non c'è che dire! Di tutti i presidenti della Repubblica, Faure è quello che conosce meglio i suoi polli... e il bollito. Thiers assisteva alle manovre, e ritenendosi più forte in strategia di qualsiasi generale, spifferava i suoi giudizi, rendendosi talvolta ridicolo e uggioso. Faure, non urta nessuno, si fa amare da tutti, e dopo esaminato e assaggiato il rancio come se dovesse giudicare un *potage à la bisque* del Caffè Anglais, dà la legione d'onore a una suora che è sempre pronta lì a tutte le fermate, vicina al *maire*, con i suoi 43 anni di servizio. E poi trova tempo di andare a caccia per tre giorni...

×

Ci sarebbe veramente da raggranellare qualcosa nella vita parigina... ma fa troppo caldo. Riguardo all'aiuto dell'arrestato contro l'atrio della banca Rothschild, ormai sapete che si chiama Boutheillo, nome fatto apposta per calmare la sete generale. Poi c'è l'*Eden Theatre*, che si vede dalla strada sventrato e a tre quarti demolito — tempi dell'*Excelsior* di Manzotti e della Zucchi dove siete? — e i teatri i quali dovevano aprirsi ma ritardano *pour cause de la chaleur*. Incomincia a mancar l'acqua, e sui boulevard si vende « La fine del mondo nel 1896 » di non so quale profeta tedesco. Perchè non abbia sbagliato di un anno!

P. S. Parigi è al colmo dell'allegria. Stamane si è veduta una nuvoletta.

Folchetto.

1) Buon giorno, piccolo papà mio.

DOPO 25 ANNI

(Dai diari del tempo)

16 settembre 1870.

I patti della resa di Civitavecchia sono accordati in poche ore.

Il comandante Serra chiede, ed è concesso, che sia lasciato al Papa il pieno e libero uso del piroscafo l'*Immacolata Concezione*, comandato dal capitano di vascello Cialdi, anche per il caso che egli intenda fuggire da Roma o d'Italia; chiede pure che venga accordato agli zuavi ed agli stranieri l'onore delle armi, ma Bixio a tale pretesa oppone un secco e brusco rifiuto, e non se ne parla più.

Alle sette precise del mattino, mezz'ora dopo firmati i dieci articoli della capitolazione, un ripercosso cannoneggiare avverte che la *Terribile* entra con tutti gli onori della vittoria nelle acque della fortezza.

Alle dieci entrano le truppe di terra, ed entrano in tre colonne, ciascuna per la via sulla quale aveva preso campo, e per la porta dalla quale avrebbe dovuto entrare se si combatteva: quindi tutto il quartiere generale e i granatieri per Porta Corneto; la colonna Crispo per porta Traiana; la brigata Reggio per Porta Romana. L'ingresso riesce così regolare e simultaneo che le teste delle tre colonne s'incontrano nel Foro Giulio nel centro della città. Sembra una manovra in piazza d'armi, ed è veramente un momento stupendo e solenne!

L'ebbrezza, la febbre, il delirio della popolazione raggiunge il parossismo: tutte le case imbandierate, tutti i balconi pavesati, tutti gli uomini infiorati dei colori nazionali. Quella fulminea invasione dei tre colori significa certo, chi sa quante mai anticipate domestiche congiure!

A Civitavecchia cadono in nostro potere 166 pezzi di artiglieria, 1,300 prigionieri, dei quali tre compagnie di zuavi e due compagnie di cacciatori indigeni, e tutto il materiale marittimo, di cui si impadronisce la flotta.

Per gli storici clericali la resa di Civitavecchia è avvenuta: *con poca buona fama di contegno militare del comandante!* Povero Serra, perchè non fosti un Nelson?

×

Oggi perviene al Cadorna questo telegramma del ministro Ricotti:

— E' desiderio del Re che la S. V. faccia ancora un tentativo per indurre il Governo pontificio a non opporre resistenza alla occupazione militare di Roma. Senza ritardare punto le operazioni militari da lei ideate, mandi oggi stesso un generale come parlamentario al comando delle armi, per fargli sapere la resa di Civitavecchia, facendo valere tutti quegli altri argomenti che alle attuali crederà opportuni, per persuaderlo a risparmiare un inutile spargimento di sangue.

Questa missione, che rappresenta l'ultimo cortese o leale sforzo di conciliazione da parte dell'Italia, è affidata al maggior generale Carchidio di Malavolta, il quale alle 7 di sera presenta al Kanzler la lettera seguente del Cadorna:

— Ho l'onore di annunziare all'E. V. che la piazza di Civitavecchia si è resa stamane alle regie truppe.

Dopo questo fatto, viepiù convengo come sono dell'inutilità di ulteriore spargimento di sangue, specialmente considerando le imponenti forze dell'attacco rispetto a quelle della difesa, compreso dai sensi di umanità a cui l'E. V. è tanto meno estranea, vicina qual'è alla santità del Sommo Pontefice, non stimo inutile rinnovarle la domanda, di non voler opporre resistenza alla occupazione militare di Roma.

Questi sentimenti, che sono quelli di Sua Maestà il Re, del Governo, degli italiani tutti, compresse le provincie già occupate dalle regie truppe, che al primo loro apparire esultano al pensiero di fondersi nella patria comune, questi sentimenti, che credo generali in Europa, non voglio dubitare che non trovino un'eco nell'animo dell'E. V., e che faranno tacere quello di esagerata fermezza militare, che mentre ammiro ed apprezzo, mi pare nondimeno inopportuna, in contingenze tanto palesi ed gelanti come le attuali.

Spero che l'E. V. convinta come la mia proposta non può muovere da ragioni militari, vorrà riflettere a tutta la responsabilità che accompagnerebbe un rifiuto alla medesima, sebbene io la rivolga in nome dell'umanità a della ragione.

×

Il conte Carchidio giunge alla Pilotta, e intanto che gli si prepara la risposta, il Kanzler gli dice: *Il conte d'Arnim è nella camera vicina e desidererebbe vederla*. Il parlamentario, seguito da alcuni ufficiali pontifici, si reca nella stanza attigua, e l'Arnim allora gli dice: — *Avvisate il generale Cadorna che non faccia verun movimento in avanti, e che domani nella mattinata andrò da lui!*

Il volto del generale italiano, che ignora le relazioni dell'Arnim col Cadorna, si rabbuia: gli ufficiali papalini, invece, si rallegrano, scorgendo in quelle parole quasi un ordine di desistere dalla occupazione: e nessuno interpreta esattamente la frase del ministro prussiano, animata solo dallo spirito di conciliazione, pel quale strenuamente egli agisce.

Ed ecco la risposta del Kanzler al Cadorna:

— La presa di Civitavecchia non cambia sostanzialmente la nostra situazione, e non può in conseguenza modificare la risposta che ebbi già l'onore di dirigere all'E. V. nella giornata di ieri.

Ella fa appello ai sentimenti di umanità che certa-

mente a niuno stanno più a cuore che a coloro i quali hanno la felicità di servire la S. Sede, ma non siamo noi che abbiamo in alcun modo provocato il sacrilego attacco di cui siamo vittime. A lei quindi spetta mostrarsi animato di tali sentimenti umanitari desistendo dall'ingiusta aggressione.

In quanto alle aspirazioni delle nostre provincie credo che hanno dato indubitate prove di attaccamento al Governo pontificio, e non temo punto il giudizio dell'Europa, cioè di quella parte che ha conservato un sentimento di giustizia.

Io pure spero che V. E. rifletterà quale immensa responsabilità incontra innanzi a Dio, ed al tribunale della storia, spingendo fino all'ultimo la già troppo inoltrata violenza.

Alle undici il Carchidio è riaccompagnato agli avamposti, latore d'una risposta, che — inutile negarlo! — racchiude in sè, specie nelle ultime frasi, delle argomentazioni da giornalista cattolico più che da generale.

Non appena il Cadorna viene a conoscenza della lettera del Kanzler, subito dà ordine che si compia pel giorno dopo il passaggio del Tevere, e intima all'Angioletti — il comandante della 9ª divisione, che trovasi ancora accampata a Valmontone — di marciare immediatamente su Velletri e Genzano.

E verso mezzanotte i pontonieri, sotto la direzione del general Corte, cominciano la costruzione del ponte a Grottarossa.

×

L'esercito italiano, come è noto, è seguito da varii emigrati e da non meno varii corrispondenti di giornali.

Fra gli emigrati, Ugo Pesci ricorda la macchietta di un padron Peppe Lietta, oste del Trastevere, che nel '67, durante i moti di casa Ajani, avea ucciso con una coltellata uno zuavo pontificio di gran casata francese, un Larochefoucauld, e che poi era fuggito da Roma. Il Lietta, naturalmente, era impaziente di riporre piede in patria e di riabbracciare i suoi: e tutte le volte che qualche ostacolo, qualche trattativa diplomatica sembra ritardare, sia pur di un giorno, l'assalto di Roma, egli costantemente prorompe in questo romanesco grido:

— *Ma per Cr....! che famo? li giochi?*

Fra i corrispondenti di giornali figurano: l'Arbib e Edmondo De Amicis per la *Libertà* di Firenze, il povero Fedele Albanese pel *Piccolo* di Napoli, Ugo Pesci per la *Gazzetta d'Italia* e pel *Fanfulla* di Firenze, Giuseppe Luciani per la *Gazzetta del Popolo* di Torino, Costanzo Chauvet pel *Secolo* di Milano, il prof. Chisia pel *Pungolo* di Napoli e pel *Corriere Campano*, il signor Arrivabene pel *Daily News*, Alessandro Ecoffey per l'*Indépendance Belge*, e il conte Amadei, ora deputato, per la *Riforma* di Firenze.

A quest'ultimo, allora emigrato in Toscana, e che manifesta oggi con trasporto il desiderio di abbandonare la collaborazione della *Riforma* per recarsi a scrivere delle corrispondenze dal campo, l'on. Crispi indirizza oggi stesso la lettera, inedita, che segue:

Firenze, 16 settembre 1870.

Caro Amadei,

Io sono lieto ch'ella, soddisfacendo ad un suo desiderio, che è pure il nostro, siasi deciso di andare in Roma. Ella sa le nostre opinioni e le nostre tendenze. Potrà dunque agire ed, ove è d'uopo, parlare a nome mio e dei nostri amici in tutto ciò che giovi alla causa nazionale. Bisogna che i romani non si lascino illudere e pensino che se noi dal 1860 in poi ci siamo adoperati pel riscatto delle popolazioni romane, lo abbiamo fatto perchè nel nome di Roma vediamo tutto un avvenire di progresso per la nazione.

Roma non dovrà essere solamente la capitale d'Italia, ma il centro da cui deve irradiare la vita nuova.

Buon viaggio e una cara stretta di mano dal

Suo affezionat.mo

F. Crispi.

×

Seguitano a pervenire anche oggi documenti diplomatici al Visconti-Venosta, in risposta alla sua circolare del 7 settembre.

Il Bertinatti, ministro d'Italia all'Aja, scrive:

— ... non produsse straordinaria sorpresa il vedere, che il Governo del Re siasi risolto a dare opera per affrettare una soluzione, atta a conciliare l'indipendenza del Pontefice e le esigenze del mondo cattolico con le aspirazioni nazionali a tutti notissime.

E chiude la lettera con un importante accenno all'impressione suscitata in Olanda dalla proclamazione del dogma dell'infallibilità:

— Checchè ne sia, la proclamazione del nuovo dogma, che ebbe contraria la parte più illuminata dell'alto e basso clero nei vari Stati, ed è fatta più per allarmare anzichè per promuovere le buone relazioni internazionali al punto di vista dei concordati e delle materie miste, è giunta tutt'altro che in buon dato per conciliare oggidì al Papa le simpatie dei Governi laicali ed indurli ad appuntellare con efficacia il potere temporale che si crede compromesso senza rimedio.

Il Litta poi, ministro a Stoccolma, riferisce addirittura:

— Il conte Wachtmeister manifestò un vero compiacimento nel vedere come al presente la questione romana s'avviasse verso la sua soluzione; riconobbe che il Governo italiano aveva due nemici a combattere, il partito d'azione nell'interno del regno, e la reazione a Roma, e che per disarmare l'uno e vincere l'altra, momento più opportuno non eravi che questo, previo l'accordo stabilito con le altre potenze più o meno interessate nella questione.

E no ghe digho altro!

×

Cronaca di Roma.

Oggi il Papa, verso le cinque del pomeriggio, si reca alla chiesa dell'Aracoeli a pregare, e in piazza del Campidoglio è fatto segno — dice l'*Osservatore* — ad *entusiastiche* (!) *evviva*.

Uno squadrone di dragoni pontificii, mandato in perlustrazione fuori porta Angelica presso Monte Mario, vien circondato dai nostri senza scampo di sottrarsi. Ma un ufficiale italiano, riconosciuto che non si tratta di esteri, stringe la mano all'ufficiale pontificio, e gli dice:

— Noi non ci battiamo con fratelli italiani, andate pure liberamente.

Nel cortile della polizia a Montecitorio vengono oggi bruciati molti processi e carte compromettenti, come già nella scorsa settimana, nel cortile della Panetteria al Quirinale erano stati incendiati i processi politici che si custodivano in un archivio di palazzo.

E monsignor Randi, direttore di Polizia, comincia oggi a sgombrare il suo appartamento, e portar via carte e mobilia.

Alcuni impiegati di polizia, più compromessi, si fanno liquidar la giubilazione.

La popolazione, nella sua piena tranquillità, è però assai irritata nel vedere per la città pattugliare le brutte faccie degli squadriglieri ritiratisi in Roma dalle provincie di campagna. Sembran dei veri briganti, e si teme che al momento del trambusto riassumano il loro vero mestiere.

Il Kanzler, intanto, emana la seguente notificazione:

— La fiducia del Governo nella lealtà dell'immensa maggioranza della popolazione di Roma è tale che non si è creduto ordinare nelle attuali gravi circostanze un generale disarmo.

Si avverte però che qualunque individuo non militare venisse trovato con armi indosso, sarà immediatamente sottoposto al giudizio del Consiglio di guerra.

Mentre poi è libero ad ognuno di attendere ai propri affari e di girare per la città, sono tuttavia vietati i numerosi assembramenti.

Proprio come nella *Statua del sor Inciodà*:
— Son proibite le riunioni in più d'una persona sola!

Per il XX Settembre

TREVISO, 14. — Questa sera il nuovo sindaco e la nuova Giunta si presentarono al Consiglio comunale per la prima volta portando le proposte pel 25º anniversario di Roma capitale. Il pubblico era affollatissimo.

Dopo dichiarazioni d'indole personale fatte dal sindaco che fu applaudito, venne presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale nella ricorrenza del 25º anniversario del XX settembre 1870, inneggia la data memoranda che segnò compiuta, con Roma capitale, l'unità patria, aspirazione a cui intere generazioni d'eroi consacrarono mente e braccio; e nella terza Roma, liberata dal potere temporale, nella Roma intangibile, sente il sole di libertà che irradia pel mondo il pensiero italiano.

« Nella coscienza di questa alta affermazione — delibera — di partecipare alle solennità del giubileo patriottico; — delega al sindaco la rappresentanza del Comune nella capitale; — incarica la Giunta municipale di elargire a mezzo della Congregazione di Carità 1000 lire ai poveri del Comune nel giorno 20 settembre, di devolvere lire 250 per la gara di tiro a segno a Roma e lire 100 per doni in libretti di risparmio alla Società di M. S. degli operai G. Garibaldi; e affida alla Giunta stessa di concorrere nei modi e nelle misure che riterrà opportuni, ai festeggiamenti cittadini di quel giorno. »

Il pubblico applaudì ad ogni frase.

Dei 30 consiglieri presenti, 29 votarono pel *sì*, uno solo, il prof. Olivi, pel *no*.

Il sindaco avv. G. B. Mandruzzato partirà per Roma domani a sera.

La città prepara per cura di un Comitato speciale e del municipio feste, illuminarie, concerto e banchetti.

×

GIULIANOVA, 15. — (*Fausto.*) Il comune di Teramo, nelle feste del XX settembre in Roma, sarà rappresentato dal sindaco e due assessori.

La Camera di commercio ed arti, dal proprio presidente comm. Giuseppe Cerulli-Irelli. Il liceo ginnasiale ed il Convitto Nazionale dal comm. Cigliuti, preside del liceo « Ennio Quirino Visconti » di Roma.

— Per la festa del XX settembre in Teramo è stato invitato l'on. Bovio il quale ha accettato e darà una conferenza.

— Il Consiglio provinciale ha aderito al festeggiamento del XX settembre e se non ha votato pure la proposta per l'amnistia lo ha fatto solo perchè la proposta medesima non era inscritta nell'ordine del giorno.

L'assemblea plaudì l'opinione personale manifestata dal presidente comm. Costantini, e cioè che l'amnistia è fortemente desiderata da tutti gli uomini di cuore; ma se vi è un modo di allontanarla è proprio quello di pretenderla. Le altre versioni non sono esatte.

×

GENOVA, 16. — E' riuscita quest'oggi tempestosissima la seduta del Consiglio comunale di Cornigliano, il quale doveva deliberare intorno ai festeggiamenti da farsi per celebrare degnamente la solenne ricorrenza del XX settembre.

I consiglieri — clericali in grande maggioranza — si astennero per la maggior parte dall'intervenire all'adunanza, benchè la pratica da discutersi fosse già stata — per mancanza appunto del numero legale — rimandata altre due volte.

Apertasi tuttavia la discussione, uno dei consiglieri liberali presente fece proposta di dare facoltà alla Giunta di far rappresentare il Comune alle feste di Roma, di inalberare la bandiera alle finestre della sede municipale, ecc.

Contro tale proposta parlò — sollevando vivacissime proteste, il consigliere Dufour, clericale intransigente, il quale si scagliò contro le feste di Roma, contro la Massoneria, ecc.

La conclusione fu che la seduta si sciolse senza che nessuna decisione venisse presa.

×

MESSINA, 15, ore 10,45 ant. — Il Consiglio comunale di Rometta all'unanimità aderì alle feste del XX settembre e fece voti al Re per la pronta liberazione dei condannati dai tribunali militari della Sicilia e della Lunigiana.

×

CATANIA, 15, ore 8 p. — Il Consiglio comunale di Motta S. Anastasia, piccolo comune della nostra provincia con 8 voti contro 7 respinse la proposta di far voti al Re per la totale amnistia dei condannati politici in occasione del XX settembre.

×

VARESE, 15, ore 9 p. — Il risveglio clericale tentato replicate volte in questa città è nuovamente abortito.

L'arcivescovo di Milano, giunto ieri, trovò accoglienza fredda e indifferente, quantunque le feste e le illuminazioni promesse dai clericali contentino finanziariamente il ceto bottegaio.

Varese si prepara a festeggiare solennemente il XX settembre. Oltre concerti e banchetti si terrà una grande mattinata musicale a favore della fusione in bronzo del monumento ai Cacciatori delle Alpi. Questa iniziativa è accanitamente combattuta dai clericali.

Alla mattinata prenderà parte il tenore Tamagno ed altri valentissimi artisti.

×

ALBANO LAZIALE, 16. — Questa Giunta municipale ha deliberato di festeggiare il 25.o anniversario della liberazione di Roma col far suonare tutto il giorno i due concerti cittadini, di illuminare gli edifici pubblici, ed imbandierare tutto il Corso, e alla sera accensione di bengala, d'inviare in Roma una rappresentanza municipale composta del ff. di sindaco e da due consiglieri.

Il partito liberale per pubblica sottoscrizione apporrà nella sala municipale sulla lapide che ricorda i fattori dell'unità d'Italia una corona di bronzo.

Stasera si adunerà per deliberare sul da farsi inquantochè il Municipio ha rifiutato il permesso. Si spera che l'autorità tutoria faccia recedere il Municipio dalla presa deliberazione.

×

VITERBO, 16, ore 12 mer. — La Società operaia di Viterbo deliberò di festeggiare il XXV anniversario della presa di Roma portando la mattina una corona sul busto di Vittorio Emanuele sito nel giardino pubblico, quindi con un banchetto.

×

BELLUNO, 16. — Nella sua ultima seduta il Consiglio provinciale, su proposta del comm. Pagani-Cesa, delegava il proprio presidente a rappresentarlo alle feste del XX settembre.

Votarono contro la proposta i due consiglieri del mandamento di Fonzaso.

×

RIETI, 17. — Le Società civili e militari della nostra città, e parte della Sabina, si recheranno con numerose rappresentanze e con i vessilli sociali in Roma, nell'occasione delle grandi feste del XX Settembre.

×

TORINO, 16, ore 4 pom. — Per la ricorrenza del XX settembre la Giunta deliberò, oltre la partecipazione ufficiale del sindaco a Roma, che fossero illuminati gli edifizi municipali, che suonassero le musiche nelle piazze, che fosse pubblicato un proclama del sindaco affermante i sentimenti di italianità di Torino e fossero spediti telegrammi al Re ed a Roma.

Inoltre fu deliberato che il Municipio avrebbe partecipato ufficialmente al collocamento della lapide nel palazzo del Parlamento Subalpino ricordante il voto per la proclamazione di Roma capitale.

Queste manifestazioni tornano gradite dopo lo spampanato dei clericali equivocanti sui sentimenti di Torino. Stasera parte per Roma il presidente del Senato onor. Farini. Iersera partì il sindaco Rignon.

×

Il comune di **Gagliano Aterno** dall'onor. Cappelli.

Il comune di **Fossalto** dall'on. De Gaglia.

Il comune di **Corigliano Calabro** dal prof. Palma e dal consigliere Dragoni.

Il comune di **Ragusa** dal dott. Salvatore Serafini.

Il comune di **Roscigno** (su proposta Gasparri) dall'avv. Giuliani.

Il comune di **Leonessa** (Aquila) sarà rappresentato dal cav. Teodorico Resati, dall'on. Federico Colajanni e dal conte Vanni.

Il comune di **Maltignano** (Ascoli Piceno) sarà rappresentato dall'on. Apollo Cantalamessa.

Il comune di **Vittorito** dall'on. Corsi.

I comuni di **Ragnara** e di **Cannitello** dall'avv. Vincenzo Morello.

Il comune di **Marzano Appio** dal sig. Tommaso Imondi.

Il comune di **Venzone** (su proposta Stringari) dall'on. Marinelli.

Il comune di **Vezzano Ligure** dal sindaco cav. Francesco Conti.

Il comune di **Casola in Lunigiana** dall'onor. Poli.

Il comune di **Barchi** sarà rappresentato dal conte Ramelo Maurizi-Enrici.

Il comune di **Casalguidi** dell'assessore [illegible] Alfredo Cauli.

Il comune di **Rezzato** (Brescia) sarà rappresentato dall'avv. Adolfo Lombardi.

Il comune di **San Pio delle Camere** dal sig. Angelo Sidoni.

Il comune di **San Marco Argentano** dal consigliere dott. Angelo Canonico.

Il comune di **Rocca Imperiale** dal prof. Ernesto Spano.

Il comune di **Notaresco** (su proposta Mazzesi) sarà rappresentato dall'on. Cerulli.

Il comune di **Laino Borgo** dall'on. Carlomagno.

Il comune di **Olevano Romano** dall'onor. Scaramella Manetti.

I comuni di **Pietrasanta, Serravezza** e **Stazzema** saranno rappresentati dall'onor. Giorgio Giorgini-Diana.

Il comune di **Collecorvino** dall'avv. Paolo Aliberti.

Il comune di **Montalcino** dall'avv. Carlo Padulletti e dal sig. Severo Capaccioli.

Il comune di **Bacucco** (su proposta De Victoriis) dall'on. Tinozzi e dal sig. Guglielmo Basilicati.

Il comune di **Grottaglie** (su proposta Cantone) dall'on. Pignatelli.

Il comune di **Mola** dall'on. Balenzano.

Il comune di **Caschiano** dal sindaco Annunzio Foglini.

Il comune di **Pistoia** sarà rappresentato dal sindaco comm. Giovanni Camici e dall'on. Cino Michelozzi.

Il comune di **Montale pistoiese** sarà rappresentato dall'on. Michelozzi, il quale rappresenterà pure il collegio provinciale notarile di Reggio Emilia.

Il comune di **Tavenna** (su proposta Girenda) dall'on. Colosimo.

Il comune di **Patena** (su proposta del sindaco Testa) sarà rappresentato dall'avv. Mario Girolli.

Il comune di **Cariati** dall'avv. Enrico Mandalà.

I comuni di **Gallipoli**, di **Aradeo** e di **Taviano** saranno rappresentati dall'on. Vischi.

Il comune di **Bardineto** sarà rappresentato dall'ing. Gerardi.

Il comune di **Arpino** dall'avv. Tito Conti.

Il comune di **Capaccio** dal sindaco dottor Nicolò Rizzo.

I comuni di **Cerreto-Guidi, Limite, Certaldo, Vinci** saranno rappresentati dall'onor. deputato marchese Carlo Ridolfi.

Il comune di **Terranuova Bracciolini** dagli on. Ridolfi e Attilio Luzzatto.

I comuni di **Conversano** e **Castellana** non sono rappresentati dall'on. Lazzaro, ammalato ed assente da Roma, ma dal di lui fratello comm. Nicola Lazzaro.

Il comune di **Pietracatella** (su proposta del sindaco Campobasso) dall'avv. Francesco Tedesco.

Il comune di **Macerata Feltria** dal prof. Getulio Rossi.

Il comune e la Società operaia di **Manoppello** saranno rappresentati dal sig. Adolfo Amedeia e dall'on. [illegible].

Il comune di **Bocchigliero** (Cosenza) sarà rappresentato dall'on. Miceli.

I comuni di **Mezzanego** e **Cicagna** dall'onor. Cavagnari.

Il comune d'**Isernia** sarà rappresentato dall'avv. Antonino Matticoli.

Il comune di **Pietravairano** dal consigliere Federico Carbo.

Il comune di **Montalto Uffugo** da una Commissione del Consiglio.

Il comune di **Sant'Angelo dei Lombardi** dall'on. Napodano.

Il comune di **Ghedi** (Brescia) sarà rappresentato dal cav. Girolamo Chiodar III.

Il comune di **Donada** (Rovigo) dal sig. Marcozzi Carlo.

Il comune di **Petrizzi** sarà rappresentato dal cav. Saverio Fera.

Il comune di **Gioia Tauro** dall'onorevole Demetrio Tripepi.

Il comune di **Longobardi** dal signor Giuseppe De Michele e dall'avv. Raffaello Pellegrini.

Il comune di **Ferentillo** dal sindaco Scozzelli.

Il comune di **Ortona dei Marsi** dal sindaco Giacomo Buccella e dall'assessore Giovanni Mancioli.

Il comune di **Capistrello** dal signor Giovanni Panico.

Il comune di **Laviano** (su proposta Robertiello) sarà rappresentato dal prof. Federico Di Donato.

I comuni di **Brienza** e **Chiaromonte** saranno rappresentati dall'on. Rinaldi.

×

Parteciperanno inoltre alle feste del XX settembre in Roma, i comuni di Caprizzi, di Mormanno (su proposta Galizia), di San Giovanni Sipicei, di Borgo a Buggiano (su proposta Franchini), di Sora (su proposta Gagliardi), di Aquino (su proposta del sindaco Cappozzella), di Monte Santa Maria Tiberina, di Cascia, di Sarteano, di Mercimo (che ha fatto voti per l'amnistia), di Gallo, di Nicastro.

×

Società ed Enti morali che parteciperanno alle feste del XX settembre in Roma: la Società generale operaia di Trani (rappresentata dall'onor. Vischi); il R. liceo-ginnasio Davanzati e la R. scuola tecnica di Trani (rappresentate dall'onorevole Vischi); la Società operaia di Spezia; l'istituto tecnico di Balsamo (rappresentato dal prof. Palma); la Società di M. S. operaia di Firenze (rappresentata dal principe Corsini e dai consiglieri Poggioli e Cocci); la Società dei parrucchieri di Prato; la « Società XX settembre » di Pieraco, Marche (rappresentata dal suo presidente Nicola Arnaldo Ovadei e due consiglieri); la Società operaia di Massa Martana.

Comuni contrari alla commemorazione DEL XX SETTEMBRE

CASTELBOTTACCIO, 16, ore 8 ant. — Un grave atto è stato commesso dal funzionante da sindaco di Civita Campomarano; egli lacerò per volgare dispetto la proposta scritta da due consiglieri e presentata da uno dei firmatari all'ufficio comunale per aderire alle feste del XX settembre.

L'eletta della cittadinanza indignata attende riparazione dal Governo già informato.

×

CIVITELLA DEL TRONTO, 14. — Malgrado l'invito della Giunta, questo municipio non ha voluto partecipare alla festa del XX settembre.

La cittadinanza indignata protesta.

ECHI GENOVESI

(*Nostro telegr. partic.*)

GENOVA, 16, ore 4,50 pom. — Venne ieri sequestrato il clericale *Eco d'Italia* per la pubblicazione di una pergamena indirizzata al Papa, dal tenente medico Poletti recentemente destituito.

— Nella scorsa notte, tale Parodi Giambattista, facchino, vibrò una gravissima coltellata a certo Angelo Gardella, in seguito a un battibecco insorto a Rivarolo.

Il ferito è moribondo e il feritore è latitante.

In memoria del tenente Sanguinetti

(*Nostro telegramma particolare*)

SAVONA, 16, ore 11 ant. — Ieri nel Comune di Carcare, per iniziativa della Società operaia, con intervento del generale De Sonnaz, del prefetto Garroni, del deputato Sanguinetti, del sottoprefetto Dallari, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle Società operaie di Savona e del circondario e della Stampa, s'inaugurò la lapide al tenente Giambattista Sanguinetti, morto valorosamente a Coatit, per l'onore della bandiera italiana.

Il discorso inaugurale splendido per forma e concetti patriottici fu pronunciato da Anton Giulio Barrili, che suscitò entusiasmo.

Al banchetto di 250 coperti pronunciarono applauditi brindisi il presidente della Società di Carcare, Barrili, Sanguinetti ed altri.

Alla sera recita di beneficenza al teatro, con la produzione: *Dopo Dogali*, di Paolo Degislimberti redattore del *Cittadino*. Grande entusiasmo.

Arresti di Palermo

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 16, ore 3 p. m. — (*Guglinzzo.*) La Commissione provinciale procede sollecita nello interrogatorio degli arrestati.

Ieri furono sentiti il principe di Cutò, il barone Colnago, il Ballorini e il Laporta.

Stamane la Corte si recò due volte alle carceri, cioè prima e dopo l'udienza del tribunale.

Si assicura che dopo l'interrogatorio gli arrestati furono tolti dalla segregazione cellulare.

I fatti di Torino

(*Nostro telegr. particolare*)

TORINO, 16. — (*Piero.*) La questura ha trasmesso al procuratore del Re il suo rapporto sui fatti di Santa Teresa. Intanto anche il sotto-ispettore Tarantola venne sospeso dalle funzioni.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

Per il XXV anniversario

L'ASPETTO DELLA CITTÀ

Cominciano ad arrivare treni carichi di viaggiatori. Il movimento alla stazione si fa più intenso a ogni nuovo arrivo. La città va prendendo d'ora in ora un aspetto sempre più animato e festante. Gli omnibus circolano zeppi di passeggieri; il Corso è già tutto imbandierato; si vanno imbandierando via Nazionale, via Venti Settembre; altre vie principali. Ma anche in vie fuori mano sventolano bandiere alle finestre.

Roma non apparve mai, in questa stagione, così piena di movimento. E, quasi a concorrere alle feste, il termometro è sceso di qualche grado, cosicchè all'afa dei giorni scorsi si è sostituita una temperatura dolce e un cielo limpido.

IL CONGRESSO DEI RAGIONIERI

Seduta pomeridiana del 15 settembre

Nella seduta pomeridiana di ieri il cav. Luigi Paladino continuò lo svolgimento del secondo tema. Alle deliberazioni prese antecedentemente si devono aggiungere questi voti: la partecipazione di un ragioniere di prefettura ai Consigli delle prefetture e delle Giunte provinciali amministrative, l'aumento del personale di ragioneria nelle prefetture e migliori disposizioni di legge rispetto i bilanci di pubblica beneficenza, e le responsabilità degli amministratori e degli esattori.

Seduta antimeridiana del 16

Presidente, Maglione comm. prof. Giovanni — relatore, Ravano cav. prof. Giovanni — segretario, Gambusera rag. Enrico — vice-segretario, Corsanego rag. Nicolò.

Il professor Ravano espone la sua relazione sul tema III « Disciplina legale della professione del ragioniere. »

Dopo matura discussione cui presero parte i congressisti Pressi, Canali, Cantoni, Roto Mondini, Bottini, Tarchiani, D'Alvise, Bigia, Richeri, Paladino, Bozzi e Sanguinetti viene approvato il primo articolo del progetto di legge:

« Presso ogni Corte d'appello del regno è tenuto un albo dei periti ragionieri obbligatori per tutte le autorità giudiziarie del relativo distretto. »

Dietro proposta del prof. D'Alvise il Congresso approva questa proposta che precederà il progetto di legge:

« Il Congresso dei ragionieri fa voti che fino a quando l'istituzione ed il funzionamento dei collegi dei ragionieri non siano disciplinati per legge, le funzioni professionali dei ragionieri siano regolate conforme al seguente progetto. »

Alle ore 12 la seduta è sospesa per essere ripresa alle 3 pom.

CONGRESSO DELLA « DANTE ALIGHIERI »

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo domani mattina alle ore 11 antimer. nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, sotto la presidenza dell'on. Bonghi, come fu già precedentemente annunziato.

Furono diramati speciali inviti ai soci romani della « Dante Alighieri » e alle loro famiglie, alle autorità e alla stampa; ma chiunque vorrà assistere all'inaugurazione, avrà libero ingresso anche senza invito.

Ecco i nomi dei delegati delle singole sezioni:

Consiglio centrale. — Onorevole Ruggero Bonghi, onorevole Boselli, prof. Arturo Galanti, onorevole Emanuele Gianturco, Ernesto Nathan, onorevole Giovanni Marinelli, onorevole Emilio Pinchia, avv. Giuseppe Alberto Pugliese, comm. Oreste Tommasini.

Ancona, Adolfo De Bosis — Aquila, onorevole Gennaro Manna, avv. F. Maria Conti, avv. Camillo Camerini — Bari, onorevole De Nicolò, avv. Nicola Di Cagno Politi, avv. Giuseppe Alberto Pugliese, cav. Giuseppe Re David sindaco — Belluno, prof. Lorenzo Sfarra-Carini — Bologna, comm. Gaetano Tacconi dep., onorevole Enrico Pini, avv. Eutimio Ghigi, comm. Alberto Dall'Olio sindaco, avv. cav. Alberto Ghillini, signor Filippo Stella, signor Gustavo Guazzaloca — Brescia, prof. F. Cestaro, dottor Ernesto Albini, onorevole Pompeo Molmenti, onorevole Giovanni Donadoni, prof. cav. Vitaliano Gennaro — Castrovillari, prof. Luigi Cretella — Catanzaro, senatore Giuseppe Rossi, avv. Luigi Menichini — Caltanissetta, prof. Umberto Ronca, cav. ing. R. Travaglia, prof. P. Camin — Catania, prof. Eugenio Canestrini, signor Antonio Alei — Como, prof. Angelo Scalabrini — Este, prof. Luigi Trotter — Fermo, rag. Agostino Persani — Foligno, onorevole Francesco Fazi, signor Adolfo Radi, prof. Domenico Benedetti Roncalli — Foggia, avv. Bartolomeo Caralli, avv. Vincenzo Tenore, avv. Felice Perisi — Firenze, prof. Augusto Franchetti, prof. Salomone Morpurgo, prof. Pio Rayna — Jesi, avv. Enrico Colini — Girgenti, prof. Leonardo Ricciardi — Livorno, prof. Annibale Tenerani — Lanciano, onorevole Di Giorgio Giantommaso Tozzi — Lucca, avv. Cesare Marcucchi — Macerata, avv. Giuseppe Zaccagnini — Messina, prof. Albino Zenatti, avv. Antonio Floris, professor Ettore Stampini, prof. Giovanni Weiss — Milano, avv. Angelo Barzilai, avv. Giorgio Baseggio, cav. Paolo Cardani, avv. Domenico Oliva, prof. comm. Edoardo Porro, avv. Luigi Rossi — Modena, on. marchese Paolo Venafoglio, prof. Davide Besso — Molfetta, sig. Leonardo Spadavecchia — Napoli (sez. femminile) signorina Giovanna Vittori, signora Clarice Tartufari, (sezione maschile) prof. Giuseppe Tammeo, prof. Americo Di Gennaro Ferrigni — Padova, prof. comm. Enrico Legnazzi, prof. comm. Giovanni Canestrini, avv. cav. Giuseppe Viterbi — Pistoia, maggiore Ludovico Canini — Palermo, prof. Francesco La Colla, prof. Vittorio Graziadei, cav. Salvatore Fiorena, prof. Giuseppe Pipitone — Palmanova, prof. Stefano Bortoletti — Pavia, colonnello Santo Negri — Pesaro, avv. Francesco Raffaelli — Reggio Calabria, sig. Raimondo Cazzado Stampacchia — Roma, on. Federico Garlanda, prof. Achille Ballori, avv. Umberto Dal Medico, sig. Romolo Rebsa, rag. Alessandro Aleggiani, cav. Federico Fabbri, Giulio Montagna, avv. Ignazio Siliotti, avv. Arturo Bruchi, avv. Dante Vaglieri, avv. Antonio Peso, prof. Evaristo Carusi — Rovigo, prof. Ferdinando Ruffini, prof. E. Tambara — Salonicco, prof. Felice Rostagno — Spoleto, dottor Pompeo Mosci — Siracusa, dottor Filippo Alvaro — Tivoli, prof. Vincenzo Ussani — Trapani, prof. Augusto Grelle — Tunisi, prof. Ernesto Nelli — Torino, on. Emilio Pinchia, signor Vittorio Todesco — Udine, cav. avv. L. Schiavi, prof. Libero Fracassetti, sig. Giovanni Gennari, signor Andrea Fläitani, cav. dottor Fabio Celotti, ing. Vincenzo Canciani, cav. Filippo Floris — sig. Luigi Moretti — Urbino, prof. Scipione Scipioni — Venezia, avv. Zenolo Ancona, prof. cav. Giuseppe Occioni Bonaffons, on. Pascolato, on. Sebastiano Tecchio — Verona, comm. Antonio Guglielmi — Viterbo, prof. Raffaele Belli, professore Arturo Zagnoni, avv. Alfredo Canevari — Zurigo, prof. Mollo.

Sono inoltre rappresentati dal Consiglio centrale i Comitati di Bitonto, Brindisi, Cosenza, Lanciano, Chieti, Perugia.

Revisori del bilancio: cav. Piero Barbèra, prof. Alberto Eccher, on. Barzilai, Romolo Retea.

Il Congresso si riunirà nel pomeriggio in seduta ordinaria nell'aula magna della regia Università (ore 4 pom.)

Sono all'ordine del giorno la relazione del Consiglio centrale (relatore prof. Arturo Galanti) e la relazione dei revisori del bilancio (relatore professor Alberto Eccher).

PRIMO CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE SECONDARIE CLASSICHE

Il Congresso si inaugurerà il 24 di questo mese alle ore 4 pom. nel salone dell'*Eldorado*, in via Genova.

Temi principali che l'Associazione nazionale tra gl'insegnanti delle scuole secondarie classiche, promotrice del Congresso, propone alla discussione, sono:

1. Insegnamento per materie e continuità didattica (G. Novacco).
2. Abilitazione all'insegnamento (A. Messeri).
3. Revisione e modalità del contratto di « locazione d'opera » degli insegnanti a servizio del Governo (A. Ghislieri).
4. Abolizione degli esami nella sessione di luglio (V. Pisa).
5. Revisione e definitiva approvazione dello statuto dell'Associazione nazionale tra gl'insegnanti delle scuole secondarie classiche d'Italia.
6. Modo più efficace per la propaganda delle nostre idee e la vittoria dei nostri ideali (M. Funai).

Di altri temi sarà data notizia nella seduta inaugurale del 24 settembre.

Al Congresso possono partecipare tutti gl'insegnanti delle scuole secondarie classiche, governative o comunali, d'Italia.

Chi non potesse intervenirvi, potrà farsi rappresentare da altro collega, per tutte le questioni d'indole interna, ossia relative all'organizzazione della società; restando fissato per tali delegazioni il limite massimo di 5 voti.

Il Comitato ordinatore stabilisce l'elenco dei temi da discutersi, tenendo conto delle proposte che avrà ricevute, e riservando al Congresso di deliberare sul posto l'ammissione di altri temi e comunicazioni all'ordine del giorno.

LE CORONE

La corona dei ferrovieri

La corona dei ferrovieri italiani da deporsi sulla colonna commemorativa eretta di fronte alla storica breccia, nei giorni di domenica, lunedì e martedì, rimarrà esposta nella vetrina del mercante sarto Toscano, piazza Venezia, angolo SS. Apostoli.

Il Comitato a proposito ci comunica che tutti i ferrovieri di Roma e quant'altri vi si trovassero per l'occasione, che volessero prender parte al corteo pel giorno 20, all'una pom., sono invitati a riunirsi in piazza di Termini, dietro lo *chalet* Morteo, per poi prendere in corpo, col labaro, il posto che verrà loro assegnato dal Comitato generale.

La corona dei Reduci

E' stata esposta al pubblico, nel negozio al numero 330 di via del Corso, la corona da apporsi al monumento a Giuseppe Garibaldi, a nome dei Reduci dalle patrie battaglie di tutta l'Italia.

La corona, di metri 1,50 per 1,80, è in bronzo, ed è opera pregevolissima dello scultore in legno Pietro Pris, vincitore del concorso bandito all'uopo.

72) Appendice della TRIBUNA

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Teresa pensò che avrebbe riveduta la giovane la quale avevale parlato con tanta compiacenza allorchè era entrata nella clinica.

Dopo la lezione ella infatti erasi recata presso al lettuccio di Teresa per dirle in fretta:

— Non pigliate nessuna decisione riguardo al vostro figlio. Questa sera me ne occuperò.

E gentilmente, con un buon sorriso, aveva aggiunto:

— A domani!

Poco a poco vi fu un ritorno di attività e come un risveglio generale nella gran sala bianca ove, in mezzo alle tenebre della notte, mal dissimulate da alcuni becchi di gas le sorveglianti di servizio le producevano l'effetto di spettri ambulanti.

Tornarono le guardiane e i giovani di servizio, prima alla spicciolata eppoi in maggior numero, aprirono le finestre per scaricare i miasmi deleteri, sparsero dell'acido fenico, spazzarono via la polvere e diedero alle inferme le prime cure mattutine.

Poi furono gli assistenti, nel loro abito di lavoro, coi loro grembiali da macellai, che procederono alla visita e, infine, il professore seguito dal codazzo di studenti e di allieve-levatrici.

E allora Teresa rivide la giovane dalla dolce figura che le disse:

— Mia madre si è occupata di voi; e vi ho servita. Abbiamo una brava donna che piglierà il vostro figlio. Non è lontana: in Seine-et-Oise presso Rambouillet. Potrete andare a vederlo. Ella ha gran cura dei bimbi che le vengono affidati, cosa rara. . Ma ci vogliono trentacinque franchi al mese... tutto compreso, ed è un po' caro. Potrete pagarli?

— Sì . io non ho quasi nulla, ma non appena potrò alzarmi andrò alla posta e incasserò una somma. Servirà per la nutrice.

Teresa pensava ai cento franchi chiesti al Cacciatalpe e che non dubitava che questi non le inviasse.

Composta di foglie di lauro e di quercia intrecciate da un ramoscello di ulivo.

Il lavoro di modellatura è finissimo, tale da rendere questa corona una vera opera d'arte.

La fusione verrà eseguita in un sol pezzo dai fratelli Mercatali, e riescirà di un'ammirabile perfezione.

ILLUMINATE LE CASE

Imbandierare le case può costituire una piccola spesa, ma illuminarle non costa nulla. Basta porre sul davanzale della finestra un lume. Se questo tutti facessero la sera del XX settembre Roma presenterebbe uno spettacolo magico, che costituirebbe certo uno dei numeri più attraenti del programma delle feste, tanto più simpatico quanto più spontaneo, senza concorso di Comitati.

E a proposito di illuminazione, un assiduo ci scrive proponendo un'altra cosa che nemmen costa nulla e sarebbe di grande effetto.

Egli desidererebbe vedere illuminato a colori il getto della fontana delle Terme. Basterebbe l'applicazione di un vetro verde su uno dei riflettori e di un vetro rosso su un altro.

Il getto diventerebbe tricolore, con un terzo fascio di luce bianca proiettata sulla fontana.

E questa illuminazione, secondo l'assiduo, potrebbe diventare permanente.

Anche questa — ripetiamo — è un'idea felice, ma quella su cui insistiamo è l'illuminazione delle finestre.

Viva l'Italia, dunque, e fuori i lumi!

LA RAPPRESENTANZA DELLA COLONIA ITALIANA DI TUNISIA

E' arrivata oggi, col treno dell'una pom., da Napoli, la rappresentanza della colonia italiana di Tunisi. Essa è composta dei signori: avv. Giulio Perpetua, dott. Giovanni Brignone, dott. Pietro Brignone, avv. David Cardoso, Luigi Rey, Giacomo Cardoso, Di Vittorio, Felice Bensanson e prof. Enrico Nelli.

La rappresentanza è latrice di due corone di bronzo, una per la tomba del Re Vittorio Emanuele al Pantheon, ed una pel monumento a Giuseppe Garibaldi al Gianicolo.

Inoltre essa è incaricata di presentare al nostro sindaco la bandiera che le signore della colonia offrono al municipio di Roma.

×

Ieri giunse a Roma anche la Commissione della Società dei garibaldini, reduci e militari in congedo, italiani residenti in Tunisi, composta dei signori Ettore Ghidi, Adolfo Cipriani, Salvatore Genna, Nicolò Fernandes e Domenico Lombardo.

La bandiera tricolore che essi recano è bellissima, in seta tutta di un drappo, donata loro dalle signore italiane di Tunisi ai garibaldini.

Questo vessillo ottenne, l'11 corrente, il suo battesimo a Marsala, con una solenne cerimonia, nella quale fu padrino il garibaldino comm. Pipitone.

La rappresentanza speciale per le feste di Roma è stata dalla Società conferita particolarmente al garibaldino signor Ettore Ghidi.

UN « MATCH » VELOCIPEDISTICO

Nelle corse ciclistiche internazionali datesi ieri sera nella pista pinciana a Villa Borghese, nacque un incidente fra corridori.

Nella terza corsa di batterie internazionale, alla quale prendevano parte il Pontecchi, il Cornuda, il Nuvolari, il Degregori ed altri, sembra che quest'ultimo — corridore romano — avesse impedita la strada al Nuvolari e che dopo la corsa vi fosse tra loro un vivace scambio di parole.

In ultimo si concluse con una sfida... al velocipede che il Nuvolari lanciò al Degregori.

Il « match », interessantissimo, sarà corso giovedì a Villa Borghese.

I MAESTRI A PORTA PIA

Il Comitato centrale per la dimostrazione dei maestri italiani a porta Pia invita gli insegnanti di Roma e delle provincie a recarsi nella sede del Comitato in via Umiltà n. 86, nella giornata di mercoledì 16 corr. per apporre la firma sull'*album* che verrà presentato al sindaco di Roma.

Il giorno 18 verrà distribuito il bollettino del Congresso ed il 19 verranno distribuite le relazioni sui due temi da discutersi nel Congresso medesimo e che sono i seguenti:

1. Quali provvedimenti d'indole pedagogica e legislativa debbonsi adottare per rendere la scuola civilmente educativa. Relatore: Camano Giuseppe, insegnante di Roma.

2. Miglioramento della scuola e degli insegnanti, segnatamente per ciò che riguarda la scuola di campagna ed il maestro rurale. Relatore: Pieroni Angelo, insegnante in Albano Laziale.

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

L'Associazione della stampa invita i suoi componenti per la sera del 20 corr. alle ore 10 al *Grand Hotel* ad un ricevimento in onore dei giornalisti convenuti a Roma in occasione delle feste commemorative.

I soci potranno ritirare all'Ufficio di segreteria dell'Associazione durante la giornata del 19 i biglietti per sè e le persone che desiderano invitare.

IL XX SETTEMBRE E IL CARDINAL VICARIO

Corre voce che i parroci di Roma abbiano ricevuto dal cardinal vicario speciali istruzioni per le feste del XX settembre.

Essi dovranno vigilare su tutto ciò che potrà accadere nelle rispettive parrocchie e riferirne alle autorità ecclesiastiche.

LA COLONIA ITALIANA DI BARCELLONA

La colonia italiana di Barcellona sarà rappresentata alle feste dal cav. Medina arrivato stamani.

Egli porta due magnifiche corone da deporsi una sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon e l'altra sul monumento a Garibaldi al Gianicolo.

I SINDACI

Sono finora giunti a Roma circa 20 sindaci, e alcuni presidenti dei Consigli provinciali.

Essi vengono ricevuti alla stazione da un rappresentante del comune di Roma e accompagnati con carrozze municipali all' « Hotel del Quirinale. »

Da Napoli arriverà dopodomani alle 2 e mezza pom. il ff. di sindaco avv. Gerardi insieme all'assessore Mazzoni, e ai consiglieri Summonte, Guerritore, Eroya e Mango.

Saranno accompagnati da un drappello di guardie municipali.

Verranno pure da Napoli il comandante dei vigili con quattro militi, una rappresentanza del corpo delle guardie municipali, condotte da un loro graduato.

Il 31 avrà luogo all'*Argentina* una serata di gala in onore dei sindaci d'Italia.

CONGRESSO DEGLI IMPIEGATI

La sera di giovedì 19, la federazione offrirà un ricevimento agli aderenti al Congresso; la sera del 24 la Società fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni darà una festa in loro onore e il 29 avrà luogo una gita a Tivoli con relativo banchetto.

L'inaugurazione del Congresso si farà in Campidoglio il giorno 24 in ora da destinarsi; le sedute proseguiranno nei giorni 25 e seguenti alla sala Dante.

IL BUSTO A PAGLIARI

Il 25 corrente, a cura della Società ex-bersaglieri Lamarmora, sarà eretto al Gianicolo il busto al maggiore Pagliari.

L'INNO DI ROMA

Le prove tenute ieri ed oggi dell'inno nazionale — musica del maestro Luigi Ricci — con numeroso concorso di giovani studenti, danno di già affidamento di una buona esecuzione.

Allo scopo di conferirle un carattere più popolare, saranno ammessi alla prova di domattina, mercoledì, tutti i soci della R. Accademia Filarmonica, i dilettanti, amatori e cultori di musica che desiderino prendervi parte.

Detta prova si terrà alle 9 1|2 precise presso la R. Accademia filarmonica, nel palazzo Doria, con ingresso al Circo Agonale.

×

Sappiamo che il maestro Vessella ha fatto dell'inno nazionale del maestro Ricci una riduzione adattabile anche a piccole bande e fanfare e ne ha pronte delle copie per quelle bande che ne volessero approfittare in questi giorni.

×

Gli studenti secondari sono invitati a trovarsi domani mattina alle ore 9, alla sala Palestrina (piazza Navona, palazzo Doria Pamfili) per le prove dell'inno nazionale.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Alla inaugurazione ufficiale dell'Esposizione di Belle Arti che avrà luogo domani nel Palazzo dell'Esposizione alle ore 3 pom., interverranno i Sovrani, i ministri, il corpo diplomatico, il sindaco, il prefetto ed altre autorità cittadine.

Saranno a ricevere i Reali: il presidente della Esposizione, il senatore Vitelleschi, il segretario Bucovi Ettore e la Commissione esecutiva composta degli artisti Bonpiani Roberto, Carnevali Nino, Kopf Giuseppe, Soliane-Apostoli Gian Maria, Tabacchi Giuseppe e Tranni Archimede.

Presteranno servizio d'onore un drappello di guardie municipali e un altro di vigili in alta uniforme, sei uscieri del comune e il guardaportone del palazzo dei Conservatori in livrea di gala.

La banda municipale suonerà durante la cerimonia.

Dal 18 in poi il pubblico sarà ammesso a visitare l'Esposizione pagando una lira per l'ingresso nei giorni feriali e 50 centesimi nei festivi.

IL CONCORSO GINNASTICO
Iersera al Velodromo

L'ora tarda nella quale terminò ieri la cerimonia dell'inaugurazione del concorso ginnastico ci costrinse a troncare la cronaca nel momento in cui le squadre si disponevano a eseguire esercitazioni collettive.

La completiamo brevemente, notando che tutta la cerimonia non poteva riuscire più ordinata e di maggiore effetto. A guardare dall'alto delle tribune i movimenti unisoni delle squadre che tappezzavano l'arena coi svariati colori delle uniformi pareva che una sola volontà animasse i corpi vigorosi e agili di quella continuità di giovani.

Il senatore Todaro, infaticabile, seguito dalle autorità e dalla Commissione del concorso, girava per la pista, passando in rassegna le squadre.

Era già sera e i ginnasti, dei quali molti avevano sopportato un lungo viaggio e non avevano neppure avuto il tempo nonchè di riposare, di mangiare, continuavano nelle loro evoluzioni, senza mostrare stanchezza.

Sotto la tettoia del refettorio però le tavole erano già imbandite.

Il pubblico usciva lentamente dal velodromo, quasi increscioso di abbandonarlo, commosso dall'indimenticabile spettacolo e notando, con rincrescimento, l'assenza del ministro della pubblica istruzione e del ministro della guerra, che, colla loro presenza, avrebbero conferito maggiore solennità a questa che è riuscita davvero una splendida festa della forza e dell'intelligenza.

All'Eldorado

Ieri sera alle 8 1|2 pom. si iniziarono all'*Eldorado* in via Genova le *gare libere* di squadre a seconda del programma speciale.

Le squadre che vi presero parte furono 6 cioè: Società ginnastica Roma, Società ginnastica di Arezzo, Società ginnastica Gauthier (Napoli), Convitto di Terni, Società ginnastica di Perugia, Società Pro Patria di Carpi e Club atletico romano.

Diamo un rapidissimo cenno dei singoli esercizi.

Roma (appoggi). Splendida la combinazione di esercizi esposti dalla squadra di Roma. Ammirevole sotto ogni rapporto il comando del maestro Tili e la fulminea esecuzione degli allievi.

Arezzo (bastoni). Esecuzione buona per l'azione collettiva considerato specialmente le difficoltà mnemoniche.

La *Società Gautier di Napoli*, ha lasciato qualche cosa a desiderare sotto ogni rapporto.

Il *Convitto di Terni* (appoggi). Ha eseguito una serie di esercizi agli appoggi, forse troppo elementari.

Perugia (bastone). E' stata eseguita dalla squadra di Perugia una serie di esercizi al bastone con molta precisione, e lo complesso assai bene ne è eccellente quella piccola mossa degli ordinarii.

Carpi. La Pro Patria di Carpi ha fatto un bellissimo spettacolo di esercizi collettivi alle scale, forse un po' acrobatici, ma non per questo meno riusciti ed applauditi.

Il *Club atletico romano* ha esposto una serie di esercizi individuali e di molto effetto sulle clave. Solo l'esecuzione collettiva ha lasciato qualche cosa a desiderare.

La Giuria

Nelle successive adunanze tenute ieri si completò la formazione della Giuria, che riuscì composta così:

Gare individuali. — Elementari, Pacini-Sorani — Sbarre, Salago-Dal Molin — Parallele, Michelotto-Mari — Anelli, Frattini-Moroetti — Cavallo, Brunet-Cittario — Salti, Quaglia-Gianari.

Gare libere di squadre. — Ginnastica, Boggione-Dalla Dea-Dal Molin — Giuochi, Muratti-Logat-Gallizzi.

Marcia di resistenza. — Bertinatti.

Gara ginnasti anziani. — Barano-Cesarano-Logat.

Squadre. — Elementari e marce, Bertinatti-Dalla Dea-Barabe — Salti e corsa, Mengozzi-Gallizzi — Libera, Boggione-Cesarano-Logat.

Giuochi classici. — Elementari, Romi-Cervi — Salto triplo, Pecorella-Ghibellini — Corsa veloce, Caleri-Bernardini — Getto del disco, Protto-Paglinca — Lancio del giavellotto, Fiorini-Fabbrichetti — Lotta, Protto-Paglinca.

Gare speciali. — Salto pertiche, Michelotto-Dal Molin — Salto in alto e in lungo, Frattini-Moroetti — Corsa, Gallizzi-Salago — Salita, Cittario-Brunet — Getto della pietra, Pinzini-Gianari — Sollevamento pesi, Protto-Quaglia.

Un dissidio nella « Cristoforo Colombo » di Genova

Era stabilito che dovesse intervenire alla gara ginnastica la Società *Cristoforo Colombo* di Genova; ma, in seguito a dissidi sorti fra alcuni componenti di essa e il Consiglio direttivo, fu all'ultim'ora deciso di astenersi.

Per non ritirare però completamente la fatta adesione, fu convenuto di mandare il solo plotone *allievi*, quello appunto che, venuto a Roma ieri, prenderà parte al concorso.

Diciamo *prenderà*, perchè ancora non si è presentato in alcuna esercitazione.

Questo dissidio ha dato luogo a polemiche in alcuni giornali di Genova.

Le gare d'oggi al Velodromo

Questa mattina alle ore 8 si è cominciata la gara libera delle squadre ginnastiche al « Velodromo Roma. »

Nella giornata la metà dei ginnasti concorrenti ha terminato gli esercizi obbligatori consistenti nelle *marce e preliminari*, nei *salti obbligatori* e negli *esercizi liberi agli attrezzi*.

Quest'oggi l'altra metà ha cominciato gli esercizi, che terminerà domani.

Le squadre che hanno preso parte oggi alla gara sono state quelle di: Terni la *Palestra Marsala*; di Milano la *Pro-Patria*; di Pavia; di Torino; di Bari; di Gallarate, di Milano la *Pro-Italia* — di Roma la *Società ginnastica Roma*; di Udine, di Napoli, *La Gauthier*; di Ferrara; di Spezia la *Pro-Italia*; di Pistoia; di Milano la *Forza e coraggio*; di Codogno; di Siena; di Mantova; la palestra di Firenze; la *Panaro* di Modena; la *Bustese* di Busto; la *Partenopea* di Napoli; la *Pro-Patria e Libertade* di Busto; di Schio; di Savona; di Vercelli; di Padova; di Como; di Arezzo; l'*Unione ginnastica* di Voghera; di Perugia; di Bergamo; di Bassano; di Novara; di Rovigo; di Venezia e di Varese.

×

Tutte le Società componenti la gara, dalle ore 2 alle 4 pom. hanno eseguita la corsa di resistenza obbligatoria di 2 chilometri in 12 minuti.

Hanno fatto eccellente impressione la *Virtus* di Bologna, il Club-Atletico Rosiano, la *Pro-Patria* di Milano, la Società Roma e la Società di Berlino. Del resto tutte le gare sono state vivamente applaudite.

Alle 6 è incominciata la gara artistica-libera-individuale che terminerà domani.

PER LA GARA DI TIRO A SEGNO
Esperimento al poligono di Tor di Quinto

Domani dalle 7 alle 9 ant. avrà luogo la prova del funzionamento dei bersagli e dei servizi inerenti al poligono di Tor di Quinto.

I tiratori che vorranno prendervi parte dovranno portarsi le armi e uniformarsi alle prescrizioni che saranno date sul posto dagli ufficiali preposti alla direzione.

Le cartucce si venderanno al poligono.

La bandiera d'onore.

Domani a mezzogiorno giungerà la rappresentanza della Società dei Bresciani recante la bandiera d'onore vinta nella prima gara generale del 1890.

Sarà ricevuta dalla Commissione dei ricevimenti, dalla presidenza della Società del tiro a segno di Roma, dalle società già arrivate e dal plotone armato romano, che scorterà la bandiera fino a piazza Montecitorio dove ha sede la Società di Roma.

Gli ufficiali aggregati alla Commissione pei ricevimenti si troveranno per tale occasione domani alle 11 e mezza nell'ufficio apposito posto nella stazione ferroviaria.

×

Finora sono arrivate le rappresentanze delle Società di Adria, Acquapendente, Padova, Bologna, Milano, Spoleto, Rovigo, Piacenza, Ancona, Arezzo, Verona, S. Bonifazio, Brescia, Messina, Palermo, Monreale, Siracusa, Ivrea etc.

Adesioni, arrivi, ecc.

Oggi con l'intervento di tutti i suoi componenti e sotto la presidenza dell'on. Fortis, ha tenuto seduta la Direzione centrale del tiro a segno ed ha preso gli ultimi accordi circa l'inaugurazione della prossima gara, alla quale è assicurato il concorso di oltre 400 Società di tiro e di moltissime rappresentanze di Società militari.

Sono numerosissimi i premi che arrivano al Comitato da tutte le provincie d'Italia.

La prossima gara dà luogo dappertutto a patriottiche manifestazioni.

Circa 500 ufficiali in congedo, rispondendo volenterosi all'invito del Comitato, si sono oggi presentati ai comandi del distretto e della divisione militare in uniforme. La Direzione centrale ha loro rivolti vivi ringraziamenti, incaricando i presidenti delle varie Commissioni di rendersene interpetri.

I doni reali

Dalla Casa Reale sono pervenuti tre grandi premi.

Il primo, dal Re, consiste in un grande servizio da the in argento con 12 cucchiaini e con molle da zucchero, il tutto contenuto in un astuccio ricoperto di stoffa antica.

Il secondo, della Regina, consiste in un grande gruppo in bronzo rappresentante tre cavalieri cosacchi.

Il terzo, del Principe ereditario, consiste in due fucili inglesi della fabbrica Greener di Birmingham, con tutti gli accessorii, ciascuno in apposito astuccio di cuoio.

UNA GENEROSA OFFERTA

Il signor Marco Besso ha inviato, con una nobilissima e patriottica lettera al ministero dell'interno, 500 lire da ripartirsi così: 100 per un premio al tiro a segno; 100 alla Società Dante Alighieri, sede di Roma; 150 all'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata; 150 all'Ospizio dei ciechi Regina Margherita.

IL PROGRAMMA DI DOMANI

Dalle 7 ant. alle 8 1|2 di sera continuazione della Gara ginnastica al Velodromo.

Ore 9 ant. e 3 pom. sedute del Congresso dei ragionieri alla sala Dante.

Ore 9,10 ant. arrivo dei Sovrani.

Ore 11 ant. inaugurazione del Congresso della « Dante Alighieri » nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

Ore 1 pom., 1ª seduta del Congresso nell'aula magna universitaria.

Ore 3 pom. inaugurazione dell'Esposizione di Belle arti.

Ore 8 1|2 pom. Concorso delle bande musicali a villa Borghese nel giardino del Lago.

Musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che eseguirà questa sera in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 la musica del 60° regg. fant.:

1. Ganne « Le Père de la victoire » marcia francese — 2. Gomes « Guarany » sinfonia — 3. Bizet « Pastorale » intermezzo Farandola Arlesienne — 4. Fantasia « La Breccia di Porta Pia » del M. Delle-Case — 5. Waldteufel « Espana » waltzer.

PACCHI POSTALI

Siccome con la data del 15 corrente è chiuso l'ufficio centrale per l'accettazione dei *pacchi postali* in via della Vite, crediamo utile avvisare i nostri lettori che l'Agenzia Postale N. 1 dei *Fratelli Gondrand* al Corso, essendo la più prossima, in vista di un considerevole aumento di lavoro, ha disposto le cose in modo da soddisfare qualunque esigenza del pubblico.

TEATRI

L' « AIDA » ALL' « ARGENTINA »

Non so se iersera vi fosse in teatro qualche rappresentante dell'autorità municipale; vedendo così spopolata la platea e così vuoti i palchi avrebbe dovuto confessare a se stesso che la *Tribuna* si era apposta al vero affermando che il municipio, col contratto con l'impresa Cesari aveva provveduto all'apertura del teatro comunale, ma in condizioni tali da non offrire una vera attrattiva ai romani, ai forestieri che sarebbero accorsi a Roma in occasione del XX settembre. Il pubblico — il vero pubblico — non poteva dimostrare in modo più eloquente che l'*Aida* la conosceva a memoria — e che neppure la bella fama di qualche artista, bastava a tentarlo.

Detto questo, giustizia vuole si constati che la riproduzione artistica dell'*Aida*, senza essere una di quelle che si citano come esempio di perfezione, costituisce un buon spettacolo, sia sotto il rapporto della concertazione e delle espressioni polifoniche, sia sotto quello dell'esecuzione individuale.

Il maestro Giovanni Maria Vanzo ha saputo con una sola prova d'orchestra, dare a tutti gli effetti dello spartito il dovuto rilievo. E' vero ch'egli si trovava a capo di una eletta schiera di suonatori abituati ai trionfi; è vero che stanno sul palcoscenico delle masse veramente buone (e ne hanno dato prova nel finale del secondo atto) — ma il compito era per sempre difficile; e l'averlo così bene eseguito è prova di valore non comune.

La signorina Maria De Macchi (*Aida*) che si presentava iersera per la prima volta al pubblico romano ha vinto una grande battaglia. Questa giovane artista, che ha pochi anni di carriera, ha cantato iersera in condizioni fisiche non del tutto favorevoli. Anche era dominata da panico. Nondimeno ha fatto sfoggio di tutti i tesori di una voce pastosa, unita, calda, squillante, una delle più belle e simpatiche voci di soprano che ci siano adesso nell'arte. Ha mostrato di possedere oltre che bellissima voce eletta scuola di canto e, malgrado si affacciassero spontanei alla mente certi raffronti, è stata spesso salutata da caldi applausi.

Della signora Pasqua (*Amneris*) basti dire che fu all'altezza della sua fama. Ebbe accenti di passione e di voce, così profondi che il pubblico si sentì spinto più volte ad applaudirla.

Il tenore Grani (*Radamès*) non era ancora perfettamente guarito dalla indisposizione che già aveva fatto rimandare la prima rappresentazione dell'*Aida*; ma ha mostrato quale tesoro di note acute possegga. Ottimo *Amonasro* il Dufriche, che tiene alta la bandiera della vecchia guardia.

Insomma un buon complesso di artisti che sarebbe raddoppiato la forza di attrazione di uno spettacolo scelto con più acume di opportunità.

Domani seconda rappresentazione. *e. r.*

×

Iersera al *Costanzi* ha avuto luogo la seconda rappresentazione della *Lucrezia Borgia*, che ebbe migliore esito della prima.

Questa sera prima della *Traviata* con la signorina Spagna-Cesarini, il tenore Breccia e il baritono Gregoretti.

Spettacoli del 16 settembre

Argentina — Riposo.

Costanzi (ore 9). — *La Traviata*.

Valle (ore 9 1|4) — Compagnia dialettale napoletana diretta da Gennaro Pantalena: *Varone — S'ha da di'?*

Quirino (ore 9). — Compagnia d'operette Gravina: *I lupi marini — Metamorfosi — Festa di servitori.*

Manzoni. (ore 9). — Compagnia d'operette diretta da Giuseppe De Martino: *Don Giovanni.*

Rossini (ore 9). — Compagnia di operette in dialetto romanesco diretta da Mascetti e Tamburri: *Er marchese del Grillo.*

Metastasio (ore 9 1|2). — Compagnia di quadri viventi: Spettacolo variato.

Circo Reale (ore 9 1|4) — Compagnia equestre Mariani, Pevrel e Pearson. Spettacolo variato.

Sferisterio Sallustiano (ore 3) - Tutti i giorni grande partita al pallone.

Panorama, *Corso 165.* — Africa italiana.

INFORMAZIONI

L'ARRIVO DEI REALI

Le Loro Maestà il Re e la Regina, come già annunziammo, arriveranno alla capitale domani mattina.

L'ora dell'arrivo è le 9,10.

I Reali saranno ricevuti con tutta la solennità che le circostanze consigliano e il sentimento di italianità impone.

UN DISCORSO DELL'ON. CRISPI

In occasione di una delle imminenti feste inaugurali, l'on. Crispi pronuncierebbe, a quanto ci si assicura, un discorso breve ma destinato ad avere grande eco.

Probabilmente la festa scelta sarà quella del monumento a Garibaldi.

L'ON. VILLA

Domattina arriverà in Roma l'on. presidente della Camera dei deputati.

Domani stesso si adunerà l'ufficio di presidenza della Camera.

PER L'AMNISTIA

Stamane, col treno delle 6, è giunto a Roma l'onorevole presidente del Consiglio, salutato alla stazione dall'on. Galli, sottosegretario di Stato, e dalle autorità.

Alle ore 1 pom. è ritornato da Napoli l'on. ministro guardasigilli.

Nel pomeriggio l'on. Crispi e l'on. Calenda dei Tavani hanno conferito assieme.

Quale sia stato l'argomento di questa conferenza è facile arguirlo. Essi si sono occupati dei limiti entro i quali dovrà essere ristretto l'indulto, che nella seduta reale di giovedì dovrà essere presentato alla firma di S. M. il Re.

Se nostre informazioni, come abbiamo ragione di credere, sono esatte, i condannati dai tribunali militari di Sicilia e della Lunigiana a pene inferiori ai dieci anni verranno posti senz'altro in libertà; e quindi della remissione di pena beneficierebbe anche l'avvocato L. Molinari, stato condannato dal tribunale militare di Massa a sette anni di reclusione.

Per i condannati a pene superiori, la pena verrebbe sensibilmente ridotta quanto al tempo e mitigata quanto alla forma. Mitigata non commutando in quella della detenzione le residue pene della reclusione, ma togliendo l'inasprimento dell'isolamento perfetto per quattro anni a cui qualcuno dei caporioni era stato condannato.

Naturalmente la completa riduzione di pene non venendo applicata a tutti i condannati per lo stesso reato, il relativo decreto non può venir qualificato come atto di amnistia, ma come remissione di pena.

Queste saranno le proposte presentate domani nel Consiglio di ministri che è convocato per le 3 1|2 pom. a palazzo Braschi.

Crediamo sapere che oltre a quelle concernenti i condannati di Sicilia e della Lunigiana — che sono, se non erriamo, 800 circa, 600 cioè per la Sicilia e 200 per la Lunigiana.

Oltre a questo alla firma di S. M. verrebbe anche presentato un decreto che condona pene a cui sono esposti ai renitenti di leva, determinate condizioni.

INAUGURAZIONE DEL MON. A GARIBALDI

Per la inaugurazione del monumento a Garibaldi fu stabilito che il servizio di onore sia fatto dalle Società dei veterani, dei reduci dalle patrie battaglie, dei garibaldini e da altre società militari dell'esercito.

Le LL. MM. furono oggi precedute dal conte Gianotti, gran mastro di cerimonie e dal marchese Scozia, cerimoniere.

L'orrendo delitto di una donna
(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 16, ore 3 pom — (*Arena*). Da Graniti giunge notizia di un grave fatto di sangue.

Maria Corvaia, possidente, trentenne, stanca di subire persecuzioni e violenze, uccideva con un colpo di pistola il suo cognato Rosario Samperi.

La Corvaia esasperata, sebbene il cognato fosse già steso al suolo, dopo il colpo di pistola gli sparava a bruciapelo pure un colpo di fucile, poi lo colpiva più volte con una grossa scure.

Compiuto l'assassinio, accompagnata dal marito, si recava tranquillamente a Taormina e si costituiva ai carabinieri.

Una dimostrazione ostile a Palermo
contro i garibaldini che vengono a Roma
Un bambino ferito

PALERMO, 16. — La rappresentanza dei reduci garibaldini nell'imbarcarsi per Roma onde assistere alle feste del XX settembre, venne fatta segno ad una dimostrazione ostile, da parte di un centinaio di persone che hanno scagliato anche delle pietre contro le barche nelle quali si trovavano i partenti.

Si ebbe a deplorare in tale occasione il ferimento di un bambino, che ha riportato una leggiera ferita alla testa.

La cittadinanza ne è indignatissima.

Su questo gravissimo fatto — comunicatoci dalla *Stefani* — fino all'ora di andare in macchina non abbiamo ricevuto altri particolari dal nostro corrispondente.

Diciamo in altra parte del giornale quel che pensiamo degli arresti di Palermo. Ora tutto è lecito al mondo, anche di protestare contro le commemorazioni patriottiche del XX settembre a Roma, prendendo a pretesto la non concessa amnistia. Ma l'aggiungere a codesta propaganda l'insulto e la violenza contro coloro che hanno combattuto per la libertà, l'indipendenza, l'unità, l'onore del proprio paese, non è più la manifestazione di una opinione, non è più l'esercizio di una propaganda, sia pure odiosa, ma è un delitto di lesa patria!

E' così che questi signori intendono educare il popolo in nome del quale parlano e predicano! Se è così lo diciamo schietto qualunque desiderio di attenuare le misure di rigore che colpiscono i capi e gli ispiratori di simili sconcezze, si spunta e si rende inefficace.

Navi da guerra a Palermo
(Nostro telegramma particolare.)

PALERMO, 16, ore 11,35 ant. — (*Guglinzzo.*) Ieri verso le 5 1|2 giunsero le regie navi *Umberto* e *Stromboli* ancorandosi ai fianchi dell'*Andrea Doria*.

Borse e Mercati

Roma, 16.

Mercato nullo alla lettera.

Rendita 94 85 a 94 67 — Contanti 94 90 a 94 75 — Omnibus incerti da 211 a 210,50 chiudono 212 — Risanamento 84,50 — Gas 835 — Condotte 188. Altre invariate.

Cambi Francia 104 90 — Londra 26 52.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali
(Settimanale dal 16 al 22 settembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca . . L. 104 90

(Giornaliero 17 settembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da darsi con certificati . . . . L. 104 88

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

LA PRINCIPESSINA
Grande romanzo inedito di P. SALES

Natacha lo squadrò:

— Decisamente non siamo fatti per intenderci, signore... Se avessi la debolezza... la bassezza di accettare un tale mercato, avrei almeno l'onestà che hanno le... disgraziate che arrivano a questo: l'eseguirei fino alla fine.

Un lampo guizzò dagli occhi grigi del barone. Poi tutto umile:

— Perdonatemi, signorina... Non avrei dovuto dirvi questo oggi!... Avevate ben voluto ascoltare il resto!... E nondimeno non so resistere al desiderio di dirvi anche questo: quando sarete sazia di Parigi e delle vostre corse a traverso il mondo, dei teatri e dei salotti, in un paese quasi selvaggio, in un sito meraviglioso conosco una vecchia dimora che si confarebbe mirabilmente alla vostra poesia, che incornicierebbe superbamente la vostra regale bellezza... E nemmeno là, come non a Parigi, vedreste quest'uomo che detestate tanto e che nondimeno non ha altro pensiero che la vostra felicità... Sentireste soltanto che il suo amore vi circonda e veglia continuamente su voi!

— Oh ve ne prego signore, finitela con le declamazioni... Io non sono che figlia di povera gente, già cantanti di strada, o mezzo coristi, mezzo cantanti di chiesa... ma mi hanno inoculato nell'anima bastante fierezza perchè tutte le proposte di simil genere mi inspirino disprezzo. Mio fratello...

— Non parliate di vostro fratello...

— Scusate!... C'è da definire una questione troppo delicata perchè non riceva una soluzione immediata. Mio fratello ebbe l'imprudenza di accettare da voi del denaro anticipato; fors'anco ve ne ha chiesto in prestito senza dirmelo!...

— Tutto ciò è assolutamente ozioso, madamigella!

— Ozioso forse per voi, signore, ma tutto ciò costituisce il nostro onore di povera gente, e ci tengo, ve lo giuro, più di quanto voi non ci teniate alla potenza del vostro denaro ed all'amore di vostra figlia. Io chiarirò questa situazione; chiederò prestiti sui miei stipendi: darò concerti su concerti; ma voi sarete presto rimborsato, vi giuro anche questo. E poscia mio fratello disingannato, per quanto sia debole, e mio padre, malgrado la modestia della sua posizione, verranno a rammentarvi il rispetto dovuto ad una onesta fanciulla, e chiedervi conto dell'agguato in cui mi avete fatta cadere.

Il barone si era alzato, e con le spalle gravemente appoggiate sulle braccia tese che parevano affondarsi nel tavolo, pareva un mastino in atto di slanciarsi.

Natacha era pronta anche alla battaglia. Ella continuò:

— Ciò vi sorprende, forse? Non avevate dunque chiesto a voi stesso di che cosa io fossi capace?

— Veggo, madamigella, che siete capace di bei colpi di testa; capace di una follia, anche...

— Anche, sappiatelo, di sputarvi in viso nelle quinte dell'*Opéra*, se avrete ancora l'audacia di perseguitarmi!

— Benissimo, benissimo - esclamò il barone, tutto contento di questa mancanza di misura.

Era giunto proprio il momento per l'ultimo colpo che voleva assestare.

— E voi siete sicura, mia bella signorina che un bel giovinotto o un bel vecchio uscirebbe dalla folla degli abbonati per infliggermi la correzione che, secondo voi, merito!... Il duca De la Mothe Ardent, per esempio, vostro nuovo amico.

Natacha rispose indignata:

— Il signor duca De la Mothe Ardent non è niente affatto mio amico; non vedo inoltre che cosa egli abbia a vedere in questa discussione.

— Ah - replicò il barone con un riso atroce; - non l'ho nominato che per caso... come avrei nominato qualunque altro... il duca de F... e il principe De S... Ma lasciamo stare questi signori, noi infatti non abbiamo per nulla bisogno d'essi. E torniamo al vostro signor fratello, al vostro signor padre, alla vostra santa famiglia alla quale desiderate far conoscere la vertenza sorta fra me e voi per quanto concerne il vostro avvenire... Perchè questa è proprio la vostra intenzione, non è vero?

— Appena li vedrò, signore - dichiarò energicamente Natacha. - E non ebbi che un torto: quello di non aver loro palesato da tempo i miei sospetti.

— Ebbene, signorina, non fatene nulla. Date retta a me; per essi, se non per voi, serbate il silenzio.

Ed il barone zufolò due o tre note di un'aria molto libera.

Poi, guardando l'orologio:

— Potete concedermi altri cinque minuti, non è vero? Seguite il mio consiglio: serbate il più scrupoloso, il più assoluto segreto su quanto è avvenuto fra noi; e prendete tempo a riflettere.

Natacha, perfettamente calmata, disse:

— Non vi ha bisogno di riflettere a lungo per conoscere qual'è il proprio dovere.

— Il vostro, prima di tutto, signorina, è quello di non perdere i vostri genitori! - replicò il barone non meno calmo.

— Perdere... i miei genitori?... Che cosa volete dire?

— Mi sembra che sia abbastanza chiaro. Ho detto: perdere i vostri genitori... E questo farete non tacendo, nel modo più rigoroso, il nostro colloquio.

— Voi scherzate, signore.

Il barone assunse un atteggiamento noncurante; quello del gran signore che scherza con un povero meschino.

— Un'altra cosa, signorina, che non contavo dirvi oggi; ma con voi gli avvenimenti precipitano. Le parole vengono da sè come alle labbra... Ci tenete assolutamente a saperlo?...

— Ma adesso non uscirò di casa vostra, signore - disse Natacha molto vivacemente - prima che mi abbiate spiegato cosa significano le vostre parole!... Io non sono che una fanciulla; ma vi sono dei momenti in cui sento in me tutto il coraggio di un uomo.

— Non ne dubito, madamigella!... Le donne della vostra stirpe - disse lentamente D'Agra - valgono quanto gli uomini.

— Le donne della mia stirpe? - balbettò Natacha, sconvolta. - Le donne di... Ma parlate dunque più chiaramente, signore!

— Esiterei, madamigella - disse beffardamente il barone - sì, sull'anima mia e sulla mia coscienza, esiterei se non vi vedessi disposta a voler tutto sapere, perchè perdereste una delle vostre care gioie. Ma voi mi minacciate tanto spavaldamente che devo ben mostrarvi l'inanità dei vostri sforzi. Non si lotta contro di me, madamigella; sono troppo bene armato.

Fece un passo verso Natacha.

— Non rivelerete nulla di ciò che è stato detto fra noi, nè ai vostri genitori, nè a chicchessia; perchè, se commetteste questa imprudenza, prima di otto giorni vostro padre e vostra madre sarebbero arrestati sotto l'accusa di falso in atto pubblico, reato punibile con...

Aveva sempre il Codice sotto mano. Continuò:

— Potete leggere voi stessa: articolo 145 del Codice penale: « Il falso commesso in un atto autentico, da semplici privati, sia per mezzo di supposizione di persone... » e questo è quasi il caso « è passibile dei lavori forzati a tempo ».

— Non vi comprendo, signore... Mio padre... mia madre che io ho sempre visti lavorare tanto coraggiosamente e così retti, così rigorosamente onesti!... essi, essi, l'anima dei quali è certamente fatta ad immagine di quella di Dio, come la vostra è fatta ad immagine di quella del demonio, essi avrebbero rubato, commesso dei falsi?... Eh, via... voi siete pazzo!

— Non ho detto che abbiano rubato. Non ho detto per niente che abbiano rubato denaro. Si sono limitati a rubare una fanciulla!

— Una fanciulla!

— Sì, mia cara signorina, e questa fanciulla siete voi... Avevate circa sei anni quando la vostra vera madre è morta e quei poveri diavoli — oh non per cattiveria, ma unicamente per crassa buaggine, per sentimentalità plebea — hanno creduto di fare un bel colpo rapendovi dal collegio dove la vostra famiglia vi aveva collocata, per non ricondurvi nel vostro paese durante la cattiva stagione.

Ad ogni parola del barone d'Agra, Natacha avrebbe voluto interromperlo, gridare a lui, gridare a sè stessa!

— Non è vero! Voi mentite abbominevolmente! Papà Cipriano e mamma Lita sono veramente mio padre e mia madre.

Ah quante volte ella aveva dormito fra le loro braccia! E non poteva protestare.

Le si serrava la gola.

E lentamente si lasciò cadere sulla poltrona.

Ah su questo punto il barone non l'aveva certamente ingannata.

Qualche cosa si era spezzato dentro di lei e una parte della sua felicità se n'era andata, sopratutto perchè ella sentiva « che ciò era vero », perchè i suoi vaghi ricordi d'infanzia spuntavano nel suo cervello e le pareva che la caligine che li ricopriva andasse dileguandosi.

Se il barone d'Agra avesse soggiunto, in quel punto, cose più precise, forse tutto il passato sarebbe comparso d'improvviso ai suoi occhi, come la sua povera mamma adorata, la soave Maria, morta e sepolta sotto i fiori a Mentone.

Ma il barone non bramava darle altre spiegazioni su questo punto; e si divertiva a torturarla con i suoi genitori presenti.

— Fino a quel momento essi avevano passato il tempo a girare da Luchon ad Aix-les-Bains, vivendo in Dio sa quali alberghi.

Egli evitava persino di parlare della costa del Mediterraneo.

— E nessuno, mai, in nessuno dei paesi che traversavano aveva saputo che avessero una figlia, quando un bel mattino giunsero a Tolosa con un bell'angelo biondo.

— Ci spiavate dunque fin d'allora, signore?

— Oh Dio mio, esclamò il barone. Ero anzi molto lontano di Francia; ma vedete qual'è la potenza di quel denaro per il quale mostrate tanto disprezzo! Circa due anni fa voi cantaste in casa mia, mi interesso a voi, mi occupo di sapere chi siete... ed eccomi in grado di narrarvi la vostra storia... meglio che non la conosciate voi stessa... Devo riconoscere che vostro padre è stato molto accorto: egli ha dovuto fare straordinari prodigi di destrezza per indurre sette testimoni a dichiarare, davanti ad un ufficiale dello stato civile, che voi eravate sua figlia.

— Come realmente lo sono, signore... malgrado tutto questo tessuto di orrori, dei quali comincio a non capir più nulla!

— No... no... no... madamigella! - esclamò il barone ostentando di ridiventare bonario.

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA

Festeggiamenti patriottici. Forestieri spendendo pochissimo alloggerete ottimamente rivolgendovi Casa commerciale Vicolo Serpenti, 4. - Migliaia elegantissimi alloggi. Guide, piante, illustrazioni, ristoranti, vetture. Nessun compenso. c 12574

2000 camere e splendidi appartamenti d'affittarsi. Rivolgersi all'*Agenzia Universale*, 171, via Tritone, p. p. Roma. c12644

Distinta famiglia sulmonese, con abitazione al corso Ovidio, in prossimità del collegio, accetterebbe in pensione (con alloggio) ragazzi che dovessero abitare in Sulmona per frequentare le regie scuole ginnasiali e tecniche. Pretese modeste, trattamento, cure famigliari. Per trattative dirigersi Giuseppe Scannella Corso Ovidio, N. 151 — Sulmona. c 12419

Feste XX Settembre, alloggi mobiliati presso rispettabili famiglie, siti centralissimi, da lire 3 a 5; dirigersi accreditata *Agenzia Centrale Autorizzata*, via della Vite, 67. Nessuna provvigione. c 12854

Appartamento mobiliato otto stanze, elegantissimo, comodo, bellissima posizione, centrale, secondo piano nobile, per prossime feste. Dirigersi portiere Via Arenula 41. c 12892

Bicicletta pneumatica in buonissimo stato vendesi per causa di malattia. Via Genova N. 20 dal portiere.

In via 20 Settembre, prezzi modici, appartamenti e camere mobiliate elegantemente. Rivolgersi Agenzia della via N. 90. c 12901

Farmacista patentato, ottime referenze, cerca occuparsi preferibilmente in una città. Scrivere H 8673 F, Haasenstein e Vogler - Firenze. 12931 F

Cercasi persona pratica vini toscani, volendo trattare compra, affitto o società di Bottiglieria bene avviata in città primo ordine. Vendita esclusiva vini. Scrivere 3665, Haasenstein e Vogler, Firenze. 12922 F

Cercasi abile agente amministratore campagna per nobile casato. - Buon stipendio fisso, vitto, alloggio, utili. Scrivere subito iniziali S. C. Casalmonferrato. c 1270

Appartamentino mobiliato 2 camere e cucina elegantissimo affittasi subito a prezzo conveniente, via Montebello, 19.

Venti Settembre. Stanze mobiliate, occorrendo pensione modici prezzi; dirigersi Ufficio Nob. Morosini Comp., Umiltà, 83, palazzo Sciarra. Acquisto polizze Monte. Anticipo cartelle R e dite. Cedesi tabaccheria avviatissima. c 12980

Uomo d'affari 35 anni, distinto, abituato vivere all'estero, accetterebbe qualsiasi posto, missione, rischi, responsabilità anche gravi. Massima discrezione, lealtà. Scrivere ZXZ, posta, Roma. 12956

Giovanotto, pratico piazza, disponendo piccolo capitale, referenze ineccepibili, rappresenterebbe per Lombardia industria seria. Preferibilmente vini Toscana, saponerie, coloniali. Disposto viaggiare. Offerte se rie Brabante - Brescia. c 12949

Cercasi un professore di Spagnuolo, via Santa Maria in via 23, mezzanino. c 12932

Farmacista-chimico, provetto, praticissimo laboratorio, autore due specialità proprie, usitatissime inverno, potendo solo stabilire fama farmacia, occuperebbesi Istitutore Roma. Dirigersi Corso, 240, Roma. c 12952

Domandasi Farmacista patentato, di qualche età, che si adatti preferibilmente a vivere in famiglia, miti pretese, poco o niente lavoro, per direzione piccola farmacia in un paesetto. Rivolgersi alle iniziali K 12940, presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Domandasi mutuo di L. 15 mila con prima ipoteca su fabbricato posto in Roma. Per trattative rivolgersi dall'avv. Bacciarelli Marco, via del Leoncino N. 36, p. 4°. c 12957

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA

Hope. Ringrazio lettera attesa con impazienza. Sono triste come puoi bene immaginarti. Penso continuamente a te. Scrivimi presto. Saluti affettuosi. c12912

Viali. Dovunque vado penso sempre a voi angelo adorato, unico pensiero, unica speme. c 12925 CAR.

A. Z. Leggesti mia? Penso sempre te, amoti sempre più. Quando avrò tue nuove, vai posta giovedì. Tutto tuo sempre. c 12937

Fiore appassito 1860. Pervennemi tua; incomprensibile ricevuta, sottolineata, sono prudente sii tranquilla. T'amo. c 12938

Talide, Non mandai ultima promessati. Direttine ragione appena scrivermi. Cercane 20 settembre: nulla ostando.

Picchietto 6. Misure prudenza consigliarono non scriverti. Ti ripeto che t'amo fortissimamente e mio ricordo costantemente nostra felicità. — Scrivimi. c 12994

Bardè. - Ecco cessato nostro martirio. Avremo ora fortuna? Sorretti reciproco immenso affetto speriamo arridaci nostra disgraziata stella. Altrimenti morremo. c 12946

Tuberosa. — Morirono due fiori viaggio, rimpiangerò sempre bellissimo sogno. LIO.

Perdonami. Ti aspetto giovedì nella chiesa della... Saluti affettuosi. AUGUSTO. c 12934

19 maggio. Inquieto vostro silenzio pregovi avvisarmi se ricevuto. VINC. c 12947

Simpaticona. - Desidererei sapere motivo tuo lungo silenzio. Almeno dimmi che mia ultima non ti ha fatto arrabbiare. Come spiegare mia venuta costì? Pensaci ed esprimi tua idea. Tanti... EMILIO. c 12943

Sola. Grazie tua ultima. Confesso non venni. Ansiosamente attendo altra occasione sperando trovarmi. Conservami tuo amore, mio unico pensiero. Salutoti. c 12944

Principe nero. Eguali parole, 30 giugno, non mia, in seguito più sue! non scrivevo. Giorni sono risposi a due diverse, credute sue. Indifferenza oblio, mai! Consolato, sua letta oggi, lieta rispondo, ringrazio affettuosamente. c 12945

2720. Non ti ho dimenticata mai, sei sempre il solo amore mio immenso. Vorrò rivederti, quanto mi sarà grato parlarti del mio amore e sentirmi dire che mi ami. Ricordami. c 12930

Ricevute due. Capisco, divido pene. Credo non tutto possibile progetto prossimo intervista. Sempre con te, saluti affettuosi. DINA. c 12956

Giulio. Ingiusti tratti... contro sincera manifestazione affetto. Speravo sollecita riparazione! Fidando animo gentile riprego togliermi stato doloroso. Lettera, davvero importante, potrei mandarla Torino posta, indicandomi indirizzo epoca. c 12954

Ciccina. Scrivoti giornale temendo non ritirate mie posta. Tornato venerdì trovai due tue nuove. Anelo momento rivederti. Tuo piano facilissimo. Capitali infiniti... CICCINO. c 12934

Firenze. Dopo inviata 40 ebbi una rosa. Scriverò domani comunque. c 12960

Da qualche giorno manchi... Scrivimi. Amoti fortemente. c 12958 AMEDEO.

Regina. Andrò cognato mio primi futuro, scriverai tu noto indirizzo. Destinerai tu giorno, ora luogo incontro dettando particolareggiando contegno mio. Eseguirò fedelmente, sii prudente per te. Potendo scrivimi subito. CIELO. c 12950

Speranza remota. Sono addolorato, desidererei vederti, mi conforta pensiero essere infame calunnia, se mi vuoi felice scrivi. c 12965

IMPIEGHI Abbonarsi al l'*Avvisatore* degli impieghi vacanti. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilia, Roma. Si manda saggio in seguito a cartolina doppia. 12599

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. 10125 F

BALE E EDWARDS

MILANO-FOGGIA-NAPOLI

ARATRI OLIVER

Medaglia d'oro

Concorso Internazionale d'Udine

Vincendo SACK e ECKERT

CATALOGHI A RICHIESTA

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 12 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46; Manzoni e C.; Rocco Chiocca; E. Mantegazza; Farmacia Frezzolini; Pietroni e Luciani; Fiasi e Bianchelli; T. Borini e figli; Farmacia dott. Cavaleri, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3739 M

Dentiera **Amovo-Inamovibile** senza palato e senza molle **SISTEMA BARGNONI,** l'unico Dentista in Roma che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 Giugno 1894. — A richiesta si spedisce opuscolo. — Ricevo dalle 8 alle 12. — Via Panatteria, 24.

Prodotti Farmaceutici di R. Warner

DI FILADELFIA

Confetti di Chinina

conosciuti in tutto il mondo e preferiti per la loro grande efficacia. Ecco come ne parla il grande Clinico Romano Guido Baccelli:

« ... Usati in molti casi di febbri intermittenti a vario tipo, per la prontezza onde vennero troncate le febbri e la tenuità della dose adoperata, si mostrarono efficacissimi! Si aggiunga a tutto ciò la specialità della forma, per la quale singolarmente si raccomandano.

Prof. GUIDO BACCELLI.

PREZZI:

Flacon di 100 da 1 grano ingl. L. 3,—
» » 2 » » » 4,50
» » 3 » » » 6,50

Economici, perchè una dose per adulti costa da 15 a 20 centesimi, perchè in qualunque caso con 4 o 6 confetti si vince qualunque febbre.

Confetti di fosforo,

Ferro e Noce vomica

Utilissimi in molte malattie; raccomandati specialmente da tutti i medici nell'**IMPOTENZA** o **INCAPACITÀ TEMPORARIA**, nelle malattie di stomaco, Dispepsie e Gastralgie, nella Gotta ed affezioni Uremiche, nelle nevralgie ed esaurimento nervoso; Isteria, Neurvastenia, Rammollimento cerebrale non resultante da trombo o emorragia.

Prezzi: Flacon di 100 L. 6

Depositari e rappresentanti per tutta Italia:

BECCHINI e TANFANI

Via Due Macelli, Num. 22

Per ordinazioni inferiori a L. 15 unire centesimi 85.

Bromo-Soda

EFFERVESCENTE

Invece del Bromuro di potassio, usate il **Bromo-Soda** potente rimedio in tutte le malattie **nervose**, Mal di capo, Insonnia, Emicrania, Epilessia.

Invece dell'Oppio, Morfina, Cloralio, usate sempre il **Bromo-Soda,** dal quale se ne avrà in ogni caso un vero beneficio.

Prezzo: Flacon grande L. 5,10

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Pasterella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10.

Istituto Internaz. D.r Schmidt - S. Gallo, Svizzera

Corsi speciali di Commercio, d'Industria e di Lingue.

Le diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in *Tedesco, Francese, Italiano, Inglese.* Ottimi risultati. Piccole classi. Educazione paterna. Vita di famiglia. Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Primarie referenze in Italia.

Prospetti e programmi gratis. 10867X

PER FINE STAGIONE!

Informatevi da tutti i Rivenditori di Biciclette a qual prezzo possono vendervi le seguenti macchine, **Prinetti Stucchi e C., Milano** ed avrete i seguenti prezzi se non di più.

		L.
Bicicletta da viaggio « Popolare »	con Pneumatiche Dunlop	L. 350
» » » Modello N. 2	»	» 375
» » » leggera	»	» 400
» » » » (c. carter)	»	» 440
» » corsa su strada	»	» 460
» » » » » (c. carter)	»	» 475
» » » su pista	» gomme Palmer	» 515
» leggera da viaggio per signora	» Pneumatiche Dunlop	» 490
» da viaggio Mod. B. » »	»	» 445
» per giovanetti	»	» 300
» per giovanette	»	» 335
Biciclette-Tandem da viaggio leggero	»	» 625
» » per uomo e signora	»	» 675

Io fornisco le stesse macchine nuove, in ottimo stato e con le stesse garanzie ai prezzi che appresso:

		L.
Bicicletta da viaggio « Popolare »	con Pneumatiche Dunlop	L. 290
» » » Modello N. 2	»	» 300
» » » leggera	»	» 357
» » » » (c. carter)	»	» 385
» » Corsa su strada	»	» 374
» » » » » (c. carter)	»	» 394
» » » su pista	» gomme Palmer	» 431
» leggera da viaggio per signora	» Pneumatiche Dunlop	» 421
» da viaggio Mod. B. » »	»	» 388
» per giovanetti	»	» 254
» per giovanette	»	» 202
Biciclette-Tandem da viaggio leggero	»	» 545
» » per uomo e signora	»	» 559

franco Roma. Le sole poche spese vive di trasporto ed imballaggio sono a carico dei committenti.

Questo all'unico scopo di esaurire **PER FINE STAGIONE** le macchine che mi restano.

FRANCESCO BALDASSERONI

Via del Corso N. 111 — ROMA

CESSI & POZZI NERI

Stalle, Closets da camera, sputacchiere, ecc. si disinfettano e liberano da immondizie insetticide mediante l'

INOLINA

polvere disinfettante inodorifera e scevra di veleno, epperò da preferirsi a qualunque altra. *Kg. 50, lordo, a L. 11, 12, franco Hagen i/W.* — Dirigersi alla Hagener Inolin-Fabrik, Hagen i/W. (Prussia Renana) od alla ditta **Lerch & Kruse** — **Chiasso** *(Svizzera)*. 11377X

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

Via A. Lamarmora, 10

D.r C.e **A. Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore

D.r Cav. **A. Artari** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 10 giorni - (Oltre 500 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 5 pom. in casa del D.r **Montegnacco,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 7090

VINI TOSCANI e Olio d'Oliva

Desiderando di smerciare i nostri prodotti direttamente coi consumatori si spedisce a P. V. in porto franco ferrovia, distanza 400 chilometri contro assegno di L. 28.— una cassa contenente 24 fiaschi (Litri 55) vino di varie qualità da Pasto e di lusso e due fiaschetti Olio di Oliva, campionario di rilevante partita. Scrivere C. Mazzei e C., Produttori, Altopascio (Toscana).

LABORATORIO SEQUARDIANO FONDATO NEL 1892

Diretto dal D.r MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Preparazione dei succhi organici BROWN-SÉQUARD, garantiti genuini, sempre freschi, per la cura delle

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
ESAURIMENTI
PERDITE NOTTURNE
ANEMIA
SENILITÀ
IMPOTENZA
TISI INCIPIENTE

Opuscolo e consulto per lettera gratis.

VALLOMBROSA Grand Hôtel - Castello d'Acquabella **Casa primaria a 1000 metri sul mare, situata nel più bel punto della località** - Distante ore 6 da Roma, 2 da Firenze - *Omnibus ai treni* - Facilitazioni per i mesi di Settembre-Ottobre. 12304 F **G. BENINI,** *Proprietario.*

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

PAGANINI VILLANI & C MILANO

vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri

GRATIS

spedisco il Bollettino delle Liquidazioni contenente stoffe per uomo da L. 1 a L. 6.50 al metro. Stoffe per signora da L. 0.30 a L. 4 al metro. Calze da lire 0,20 al paio in più. Busti da L. 1.50 a L. 4. Articoli di moda - Maglieria. Coperte di seta da L. 10 - 12 - 15 - 19 - 30.

Tappeti orientali - Articoli da scrittoi - Cappelli da L. 0.90 in più.

Inviare anche biglietto da visita col solo indirizzo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente Michele De Clemente, Milano.

La vendita di detti articoli in Milano ha luogo nei suoi negozi Vicolo Rovello, 4, Via Rastrelli, 2-4-6 e Via S. Pietro all'Orto, 16. 12459 M

PULCINI Il Premiato Stabilimento di Pollicoltura **L. Pochini**, Via Manelli 1, *Firenze* spedisce franco di porto e imballaggio a qualunque stazione ferroviaria del Regno: 12 pulcini pura razza Valdarno nera, L. 10 — 12 pulcini pura razza Valdarno a piumaggio assortito L. 8 — 12 pulcini Valdarno-Langshan L. 10 — 12 pulcini incrocio Valdarno-Cocincina L. 10. Si spediscono anche meno di 12 pulcini in ragione di L. una ogni pulcino, porto e imballaggio a carico del destinatario. I pulcini vispi e bellissimi possono viaggiare anche 10 giorni senza inconvenienti grazie all'accuratezza dell'imballaggio. Essi vengono spediti col mezzo dei treni diretti e lo Stabilimento garantisce l'arrivo di tutti i pulcini in perfetto stato a destinazione.

Per le isole L. 2 in più.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

NOVITÀ PER SARTI

Forbice per Occhielli

BREVETTO BAUER

Fora e taglia la stoffa in un sol colpo. Il taglio riesce sempre netto, quindi più facile la lavorazione e gli occhielli riescono perfetti. Ogni forbice serve per fare occhielli di 3 diverse misure. — **Prezzo:** Forbice tutta d'acciaio finissimo, con cuscinetto di bronzo e con regolatore, franca di porto dietro rimessa di L. **12.50.** — Dirigersi a **G. Ceribelli,** *Milano, via Lecco, N. 12.* 12561 M

LA CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura » CESIRA LOLLI.

*L'***Acqua Chinina-Migone** *si vende in fiale da L.* **1.50** *e L.* **2**, *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **8.50** *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina risposta pagata. 2211

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bodo, Via delle Muratte, palazzo Sciarra — R. Capecasella, droghiere, Piazza S. Lorenzo in Lucina e Via Vasello, 30-32 — H. Paradi, Piazza di Spagna — A. Manzoni e C. Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — F. Onoidani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 31 — Fratelli Tomassoni, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., Via Pareo S. Lorenzo, 46 — Notargacomo Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingueri Franco, Corso Vitt. Emanuele, 135 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Profumeria Luciani, Corso, 330.

Può aversi gratis l'indicazione per fabbricare con perfezione vini, liquori, birra, profumerie, industrie indipendenti con piccolo capitale. Domandarla con cartolina al **Laboratorio Chimico Marinelli**, fuori Porta Salaria, Roma.

Per sole L. 10

la Fotografia ditta cav. Del Tufo - Roma, via Nonella, 9 - esegue una fotografia a grandezza naturale e 6 copie formato visita in regalo.

Dalla provincia inviare una copia di qualsiasi fotografia unita a vaglia di lire 11,50 per ricevere il tutto franco in elegante astuccio.

CACCIATORI!

Domandate franco e gratis alla **Fabbrica d'armi Ferd. Drissen,** *Liegi (Belgio)* il nuovo *album illustrato* it. con 575 Modelli d'armi, 141 incisioni ed uno studio accurato sulla solidità dei fucili moderni. *Prezzi ridottissimi e armi ottime.* 11 3743 M

Stab. tip. del giornale la Tribuna - Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze